IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 298. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 29 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'opposizione costituzionale

E' pubblicato il manifesto dell'*Associazione Unitaria liberale* di Napoli, ossia dell'opposizione costituzionale del mezzogiorno che s'ispira alla scuola di Salerno. Vediamo infatti alla testa dei firmatari gli on. Magliani, Nicotera e Tajani, seguiti dai membri del Consiglio dell'Associazione, tra i quali notiamo i nomi dei deputati uscenti on. Branca, Napodano, Della Rocca, Billi, Placido, Fiorenzano, Carati, Belgioioso, De Renzi e Trinchera.

La *Tribuna* fa precedere la pubblicazione dalla dichiarazione « che le linee generali del manifesto collimano colle idee di cui essa fu ed è convinta seguace. »

Dunque, non più irredentismo, non più guerra alla triplice alleanza, non più invettive contro le spese militari, che hanno schiacciato, rovinato e impoverito il paese.

Non più irredentismo, giacchè nessuno potrebbe pensare, senza ridere, che l'on. Magliani sia diventato irredentista, come sarebbe assurdo supporre che gli on. Nicotera, Tajani e Branca siano diventati avversari della triplice alleanza, che hanno sempre difesa, siccome la base più solida della nostra politica estera.

E se così è perchè la nostra graziosa avversaria ha sprecato tanto inchiostro per l'irredentismo e tanti attacchi contro la triplice alleanza, quando le sue idee collimavano colle linee generali della politica propugnata dagli on. Magliani, Nicotera, Tajani, Branca ed altri?

E' un pentimento? Per quanto un po' tardivo, merita sempre lode.

Siamo dunque di fronte ad un gruppo di opposizione costituzionale, capitanato da uomini che pei loro precedenti, pel loro valore, per la parte presa nel governo della cosa pubblica, sono degni senza dubbio del maggior rispetto e della maggior considerazione.

Qui non siamo di fronte ad una frazione politica dai programmi vuoti di senso pratico, fondati unicamente sulla violenza del linguaggio, sulle frasi roboanti o diretti ad eccitare le passioni popolari contro il Governo del proprio paese per fini politici che porterebbero al disordine interno e alle complicazioni coll'estero; ma ci troviamo dinanzi alla manifestazione d'un gruppo politico, il quale, ove riuscisse ad ottenere per le proprie idee il suffragio degli elettori coll'implicita condanna del Ministero attuale, sarebbe pronto a rendere felice l'Italia sotto tutti gli aspetti.

Non si desidera di meglio; ma siccome un paese di buon senso prima di levare gli uni per mettere gli altri, deve persuadersi che cambia in meglio; deve convincersi cioè che le idee di governo degli oppositori sono tali da rassicurarlo, in modo positivo, di un miglior indirizzo generale nella cosa pubblica, così non sarà inutile esaminare questo manifesto programma.

Noi l'abbiamo letto e ponderato colla maggior riflessione e siamo giunti a questa conclusione che se c'è il manifesto, manca il programma: poichè da cima a fondo si censura bensì la politica estera, interna, finanziaria ed economica del Ministero, ma non si afferma con quali mezzi e criterii positivi si vorrebbero o si saprebbero vincere le difficoltà della situazione e su quali basi dovrebbe instaurarsi il nuovo indirizzo di governo.

Non basta. Forsechè le censure alla politica seguita dal Gabinetto attuale sono tutte giustificate o non presentano per caso flagranti contraddizioni colle idee espresse più volte dagli autori principali del manifesto?

Si censura il Governo di aver fatta all'estero una politica saltuaria, e specialmente verso la Francia lo si accusa di non aver accettato il trattato del 1881, poi di aver applicate le tariffe differenziali, e finalmente di averle tolte, per chiudere coll'invio della flotta a Tolone.

A quest'accusa dell'invio della flotta a Tolone, che fu un atto di cortesia quasi doveroso, risponderà la *Tribuna* di certo: in quanto al trattato e alle tariffe differenziali risponderà l'on. Magliani, allora ministro delle finanze e del Tesoro, e in quanto alla soppressione dei dazi differenziali, sia pure con perdita dell'Erario, risponde l'on. Magliani coi suoi saggi articoli sull'*Economista*, ai quali noi ci siamo ispirati, per insistere insieme a lui sulla convenienza di sopprimerli.

Per l'Africa, dicono gli oppositori, aveste la palla al balzo colla morte del Negus, ma non sapeste coglierla per attuare un ordinamento semplice e poco dispendioso.

E' questione di tempo e di opportunità. Avrebbero gli oppositori, se si fossero trovati al governo, ritirate le truppe, prima che si svolgessero gli altri avvenimenti e si fosse assicurata col dominio di Menelik e l'alleanza con lui una situazione tranquilla e sicura al punto da consigliare una riduzione, quale si vien facendo a gradi, delle forze e delle spese coloniali?

Passando alla politica interna, il manifesto, con molta prudenza, non parla nè di arbitrii, nè d'illegalità, come non accenna alle dedizioni morali coll'Austria, che furono fin qui il piatto forte della *Tribuna*: ma si limita a criticare la legislazione confusa ed abborracciata, che accentra sempre più il potere nelle mani dell'autorità governativa.

Su questo punto possiamo consentire anche noi, nel senso che le leggi approvate sono alquanto imperfette, ma se al ministero si può addebitare qualche vizio di costruzione, è fuori dubbio che agli artefici del Parlamento spetta la responsabilità dei difetti di fusione. Del resto alle imperfezioni si potrà mettere riparo, quando i risultati della pratica esplicazione lo suggeriscano.

Questa la sintesi delle censure al ministero per la parte politica.

Ora noi non facciamo questione di dettaglio e di analisi. Non c'è costrutto.

La domanda che fa il paese a sè stesso in ordine alla politica interna ed estera, è molto più semplice e stringente.

Sotto le amministrazioni presiedute dall'on. Crispi, la posizione dell'Italia all'estero è migliorata, sì o no?

Ad immensa maggioranza l'opinione pubblica risponde: sì.

Passiamo all'interna. Sotto le stesse amministrazioni i principii dell'ordine, del rispetto alla legge e alle libertà statutarie furono difesi colla previdenza e l'energia necessarie ad assicurare la tranquillità e la quiete, nonostante le gravi e difficili condizioni economiche del paese?

La risposta non può essere diversa.

Ora, quando il giudizio finale dell'opinione pubblica all'interno ed anche all'estero (per la parte relativa) è quello, tutte le censure di modo e misura, di temperamento o di metodo, sfumano o cadono nel vuoto.

E così è di questa prima parte del manifesto: domani vedremo l'altra.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Graz**, 27. — Le persone che circondano il Conte di Hartenau (Principe Alessandro di Battenberg) assicurano che egli, coll'entrare in servizio attivo nell'esercito austriaco, intende di rinunziare per l'avvenire ad ogni partecipazione nella politica.

(N.) **Parigi**, 28, 3.20 pom. — Al matrimonio della signorina Mohrenheim, figlia dell'ambasciatore russo, assistevano tutti gli ambasciatori, la signora Carnot, accompagnata dal colonnello Lichtenstein e dal generale Brugère, della Casa militare del Presidente della Repubblica, in grande tenuta, ed un gran numero di notabilità.

Un'immensa folla fece all'entrata ed all'uscita del corteo, una dimostrazione, gridando « Viva la Russia - Viva l'Ambasciatore » e « Viva la Francia. »

(N.) **Bruxelles**, 28, 2 pom. — Il conte di Fiandra e il principe Baldovino, suo figlio, sono ora qui, reduci dalla Germania.

La contessa si tratterrà ancora tutta la settimana a Sigmaringen presso la principessa di Hohenzollern.

— Si annunzia il prossimo ritiro del barone Beyens, ministro del Belgio a Parigi. Egli sarebbe sostituito dal principe di Chimay, ministro degli affari, il quale sarebbe sostituito a sua volta dal duca Ursel.

(N.) **Parigi**, 28, 12.20 pom. — Feycinet era indisposto ieri, ma le ultime notizie sono soddisfacenti.

Parigi, 28, 10.50 ant. — Il *Siècle* domanda che il litigio franco-spagnuolo sia risoluto mediante un arbitrato e, occorrendo, anche mediante l'arbitrato del Papa.

Italia e America del Nord

Le nuove tariffe doganali.

Facendo seguito al nostro articolo di ieri, in cui erano riassunti gli scambi di merci e prodotti fra l'Italia e gli Stati Uniti, pubblichiamo ora il prospetto comparativo fra i dazi antichi e nuovi stabiliti dall'America col *bill Mac Kinley*, limitato, ben inteso, ai principali articoli che noi esportiamo in quel paese.

Vini comuni: in botti: resta il dazio vecchio di *cents 50* per ogni gallone — in bottiglie: resta ferma l'antica tariffa di *1 doll. e 60 cents* per le casse di una dozzina di bottiglie o di due dozzine di mezze bottiglie. La bottiglia non deve contenere più di 1 *quart* (litri 0,946); la mezza bottiglia non più di 1/2 *quart*.

Se il vino oltrepassa 24 gradi d'alcool viene confiscato a profitto dello Stato.

L'esportazione del nostro vino in botti fu di 4 milioni nel 1889: quella in bottiglie di 400 mila lire circa. Su questo punto adunque la nuova tariffa non reca alcun danno.

Il vermouth, se non ha potenza alcoolica superiore ai 24 gradi, è considerato, come in passato, come vino.

Olio di oliva commestibile (olive oil for salad purposes) al gallone: la vecchia tariffa portava un dazio del 25 per 0/0 sul valore: colla nuova il dazio è portato a 35 per 0/0 sul valore.

Olii volatili. Colla vecchia tariffa c'era il dazio del 20 per 0/0 sul valore — colla nuova il dazio è di *80 cents* per gallone.

Nel 1889 abbiamo esportato olio d'oliva per 5 milioni. L'aumento del 10 per 0/0 sul valore è sensibile senza dubbio: ma siccome è uguale per tutti, giova credere che il nostro olio, tanto più se sarà perfezionata la fabbricazione e sarà sincero, continuerà ad essere preferito, almeno fino a quando la coltura dell'olivo abbia preso in America tale estensione da bastare al consumo del paese.

Guadagnano invece gli olii volatili o essenze di cui abbiamo esportato circa due milioni.

Sali da cucina. Invariato a 12 *cents* ogni 100 libbre se in recipienti: a 8 *cents* se alla rinfusa. Nel 1889 ne esportammo per 200 mila lire.

Tartaro. E' una delle voci più interessanti per noi, giacchè nel 1889 ne abbiamo esportati 70 mila quintali per un valore di 10 milioni.

Ora pel tartaro, nelle sue diverse discriminazioni non è mutata la tariffa.

Cremore di tartaro: 0,68 centesimi il chilo.

Tartaro o grumo di botte *cristallizzato*: 46 cent. il chilo.

Tartarato di soda e di potassa: 34 cent. il chilo.

Tartaro greggio (Argal, or argal, or crudo tartar): *esente*.

Siccome la massima parte del tartaro che noi esportiamo è greggio, così siamo per questo prodotto completamente tranquilli.

Seta tratta. Resta l'antico dazio del 30 per cento sul valore.

Nel 1889 ne abbiamo esportato circa 900 quintali per un valore di quasi 5 milioni.

Siccome la nuova tariffa colpisce fortemente i tessuti, specie di seta, nel fine di proteggere le fabbriche proprie, ne consegue che aumentando le lavorazioni di queste, la nostra seta tratta che serve di materia prima avrà maggior esportazione — che ci compenserà della diminuzione che avremo cogli altri paesi europei, specie la **Francia**, i quali si servivano da noi pei tessuti che fabbricavano per l'America.

Minerali di ferro. Resta invariata la tariffa di 75 *cents* la tonn.

La nostra esportazione rappresentò nel 1889 il valore di un milione.

Marmi greggi o squadrati: resta la vecchia tariffa di 65 *cents* al piede cubo. L'esportazione rappresenta un valore di 800 mila lire.

Pel marmo segato o preparato, pei lavori di marmo e le lavagne da tetto restano invariati i dazi.

Zolfo. Il greggio, che pagava colla vecchia tariffa 75 *cents* la tonnellata, colla nuova sarà esente.

Questa esenzione non può a meno di essere vantaggiosa pei nostri produttori di zolfo.

L'esportazione del 1889 raggiunse il quantitativo di 1,174,232 tonnellate per un valore di 8,220,000.

Notiamo che il minerale e le piriti di zolfo restano pure esenti, come nella vecchia tariffa.

Legumi e ortaggi. Non abbiamo fra tutto una esportazione che arrivi alle 150 mila lire.

Fagiuoli, saggina, cavoli, cipolle, fave verdi e secche: pagavano il 10 per 0/0; colla nuova tariffa il dazio fu elevato al 40 per 0/0 sul valore. Così le patate da 15 *cents* il *bushel* sono elevate a 25 *cents*.

Uova. Erano esenti: ora pagano 3 centesimi la dozzina.

Anche di queste la nostra esportazione è nulla.

Agrumi. E' la voce più interessante, giacchè nel 1889 furono esportati dall'Italia all'America del Nord 1,104,236 quintali di agrumi, per un valore di venti milioni.

Ora i dazi sulle varie qualità di agrumi sono rimasti invariati o sono stati ribassati come appresso:

Aranci in scatole intere, 25 *cents*: Id. in mezze scatole, 13 id: Id. alla rinfusa (a migliaio) un dollaro e 50 *cents* — mentre prima il dazio era di 1,60. C'è un ribasso di 60 centesimi al migliaio.

Limoni alla rinfusa. Il dazio era di due dollari al migliaio colla vecchia tariffa: colla nuova è ridotto a un dollaro e mezzo — notevole riduzione.

Come si vede nell'articolo principale delle nostre esportazioni, giacchè sui 75 milioni complessivi, gli agrumi ne rappresentano venti, si è migliorata la condizione, come per gli zolfi.

E un altro vantaggio si riscontra nelle *scorze di limone e di aranci* conservate, che pagavano colla vecchia tariffa il 35 per 0/0 sul valore, mentre colla nuova vengono a pagare un centesimo e mezzo per libbra americana.

Frutta secche. L'esportazione nel 1889 si è avvicinata ai due milioni di lire. Anche qui in complesso non ci sono variazioni.

Le *mandorle* col guscio che pagavano 1/2 *cent.* seguiteranno a pagare lo stesso dazio e così le noci e nocciuole, di cui esportammo nel 1889 quintali 21 mila per un milione di lire pagano egualmente, se in recipienti, e una frazione di meno, se alla rinfusa.

L'*uva secca* è invece aumentata di una minima frazione.

Formaggio. E' un prodotto che ha pure la sua importanza e notiamo, fra parentesi, che anche la provincia romana esporta il suo formaggio pecorino in discreta quantità nell'America del Nord.

In complesso nel 1889 l'Italia ha esportato 5643 quintali di formaggio per un valore approssimativo di un milione.

Colla vecchia tariffa il dazio del formaggio era di doll. 0,04 per libbra: ora è di 0,06. E' quindi aumentato di un terzo preciso e viene a pagare circa tre centesimi e 1/3 di moneta nostra per libbra americana.

Questo essendo il riassunto comparativo fra i dazi antichi e nuovi per i principali prodotti italiani che si esportano in America, non c'è da allarmarsi, anzi, se non fossero le eccessive formalità che la nuova legge americana impone per le operazioni di svincolo doganale, non ci sarebbe davvero ragione di dolersi.

Esporremo del resto nel numero prossimo brevi considerazioni a titolo di conclusione.

Il processo di Massana ed il T. Livraghi

(N.) **Milano**, 28, ore 17 — La *Lombardia* pubblica una lettera, datata da Verona e direttale dal tenente dei carabinieri Livraghi. Questi dichiara assurda l'accusa d'aver sottratte ottantamila lire dalla cassa di Mussa el Akkad.

Quella perquisizione fu fatta alla presenza di parecchi funzionari, dell'interprete e di sott'ufficiali dei carabinieri.

Gioar Safi, il cassiere di Mussa el Akkad, fu quello che aprì la cassa ed affermò che il suo padrone vi teneva soltanto delle piccole somme.

D'altronde una tale ingente somma in talleri non sarebbesi potuta sottrarre, e trasportare senza dare nell'occhio.

Riguardo al processo di Mussa el Akkad e alle accuse mosse da Kassa, un oscuro informatore, già sorvegliato dallo stesso Livraghi, questi afferma trattarsi di infernali macchinazioni, delle quali non sa rendersi ragione, ma che saranno messe in luce dalle rivelazioni che sorgeranno certamente durante il processo.

Dice: « le apparenze stanno contro di me, perchè mi sottrassi dalla così detta giustizia. Fecilo appunto perchè so come questa si esercita a Massaua; epperciò sento d'avere il diritto di non darmi a discrezione di chi ha interesse a sopprimermi.

Invoco che si riservino i giudizii a quando la luce sarà fatta sulle accuse sollevate contro di me, che sono a conoscenza di cose che, da qualche parte, si ha tutto l'interesse di tenere nascoste. »

Ignorasi veramente ove trovasi ora il Livraghi. Tornato dall'Africa, stette per qualche giorno in Lodi, suo luogo nativo. Venne poscia a Milano.

Qui, presso sua madre, visitollo il capitano dei carabinieri, Ferrero, che indusselo a recarsi a trovare il colonnello nella caserma della Legione. Quivi il tenente-colonnello Grondona fecegli noto il mandato d'arresto.

Livraghi, sorpreso, chiese di ritornare un momento a casa; ma, eludendo la vigilanza del capitano Bacchi, che lo accompagnava, visitata la madre prima e poscia il cognato, Palmiro Premoli, redattore del *Secolo*, riuscì a fuggire.

Il capitano Bacchi ed il tenente-colonnello Grondona furono posti agli arresti.

Il tribunale militare procede nell'inchiesta. Oggi venne interrogato il Premoli.

Campagna elettorale

Attraverso la Lombardia.

La provincia di **Milano**; divisa in quattro collegi, elegge diciotto deputati.

Del primo collegio sono deputati uscenti gli on. Cavallotti, Maffi, Marcora e Mussi (radicali), e l'on. Colombo (destra).

Politicamente appartengono tutti all'opposizione, con questa differenza, che l'opposizione dell'on. Colombo è di carattere quasi esclusivamente finanziario ed economico.

Il partito radicale ripresenta i suoi quattro deputati uscenti, ma per due, affermasi, con piccola probabilità di successo.

Il partito costituzionale, perchè a Milano la lotta si combatterà di fatto tra radicali e costituzionali, ripropone la candidatura dell'on. Colombo, con certezza di buon esito.

Per gli altri seggi si pronunciano i nomi dell'assessore Vigoni, del comm. Terzi, già direttore generale del Demanio, del colonnello garibaldino Guastalla, del consigliere comunale Raimondi; ma per ora sono semplici *si dice*.

Un altro *si dice*, che trova la sua ragione nelle discussioni della recente riunione operaio-socialista di Milano, è quello che la parte socialista si proponga di scendere in campo con lista propria.

Tutte queste, però, lo ripetiamo, sono puramente ipotesi, perchè, ad eccezione della lista radicale, tutte le altre sono ancora in gestazione.

Nel secondo collegio l'on. Canzi si è ritirato; ripresentano la loro candidatura gli on. Bianchi, Borromeo, Campi e Gallotti, i primi tre di parte ministeriale, il quarto di sinistra-dissidente, appoggiato anche dalla parte radicale.

Nel campo ministeriale non si pronunciano ancora altri nomi; nel campo avversario si designano le candidature del Moneta e del Ronchetti già deputato di Pizzighettone prima e del II collegio di Cremona poi, caduto nelle elezioni generali del 1886.

La riconferma degli uscenti si ritiene sicura, e si può anche aggiungere che non è seriamente contrastata da nessuna delle due parti. La lotta si limiterà, adunque, alla sostituzione dell'onorevole Canzi.

Anche nel terzo collegio la battaglia sarà ristretta ad un solo seggio, quello che lascia vacante l'on. Taverna, designato per passare al Senato.

La lista ministeriale gli sostituisce l'avv. Gallavresi; gli avversari non hanno designato finora alcun candidato; onde le maggiori probabilità sono per la riconferma dei quattro uscenti: Carmine, Casati, Sola (ministeriali) e Facheris (opposizione) e la nuova elezione del Gallavresi.

Nel quarto collegio — tre deputati — la rielezione del Cagnola non incontra opposizione ed il suo nome figurerà sulle due liste; vivace si prevede la lotta per gli altri due seggi tra i deputati uscenti, on. Campi e Cremonesi, di parte ministeriale, ed i candidati del partito radicale, Anelli e Barbetta.

Nessuna previsione ancora possibile.

A **Pavia** situazione molto confusa ed incerta.

Nel primo collegio sono deputati uscenti gli on. Arnaboldi, Calvi, Cavallini e D'Adda; il prof. Sbarbaro è dimissionario. Anche l'on. Arnaboldi veramente è dimissionario, ma noi non dubitiamo che non vi insisterà in presenza di una nuova dimostrazione della fiducia, che [illegible] meno, dei suoi concittadini.

Riteniamo adunque che la parte ministeriale non farà mutamenti e riproporrà agli elettori la riconferma di tutti e quattro i deputati uscenti, i quali, alla fine dei conti, la meritano, anche se in qualche speciale contingenza ha potuto taluno battere una strada o dare un voto, che non abbia incontrato l'approvazione della maggioranza.

I radicali scenderanno in campo con una lista propria e, date le condizioni della provincia pavese, la battaglia sarà certamente aspra.

I nomi che si pronunciano sono molti, ed in gran parte, i soliti: Alesina, Rampolli, Robutti, ecc.; ma non consta che nessuno sia finora definitivo; ad eccezione dell'on. Cavallotti, il quale assicurasi che porrà la candidatura anche nei collegi di Novara e di Pavia.

Nel secondo collegio non è contrastata la rielezione dell'on. Bottini; si ritira l'on. Mazza, cui si accenna per un seggio a Palazzo Madama; ed è probabile, dicesi, che faccia altrettanto l'on. Meardi, che realmente, durante la legislatura, ha fatto rare e corte apparizioni alla Camera.

I candidati per la successione sono molti ed appartengono a tutte le gradazioni del partito liberale, dal moderato al radicale; ma anche in questo collegio, come nel primo, nulla di concreto.

Ne riparleremo a situazione più delineata.

Nel primo collegio di **Bergamo** si ritira l'on. Agliardi; restano sulla breccia gli on. Cucchi Luigi, Suardo e Tasca.

Le notizie, che di là riceviamo, accennano alla possibilità di due liste: moderata l'una, con i nomi del Suardo, del Tasca (riconferme), dell'ingegnere Moggiani, forte industriale di Val Soriana, e del conte Gianforte Suardi (nuove elezioni); *progressista* l'altra, con i nomi del Cucchi, del Tasca (riconferme), dell'avv. Ondei e dell'industriale Volpi.

I clericali si astengono.

Nel campo moderato si fa anche il nome del prof. Taramelli, che taluni vorrebbero sostituire al Tasca, dando alla lista colore esclusivamente moderato. (Sarebbe un errore, come è un errore, pare a noi, abbandonare il Cucchi).

Oggi si riunisce il partito moderato e ci auguriamo che dalla riunione esca una parola di concordia e di conciliazione.

Anche nel secondo collegio — tre deputati — non mancheranno le nuove candidature, ma per ora sono tutte allo stato latente.

I deputati uscenti, on. Roncalli, Silvestri e Tubi si ripresentano, e le maggiori probabilità mostrano, oggi come oggi, essere per loro.

All'ultim'ora riceviamo il seguente telegramma:

Bergamo, 28 ore 22,25. — L'on. Tubi ha declinato la candidatura al secondo collegio di Bergamo.

Ce ne dispiace.

Nella Toscana

Collegio di Pisa. — L'on. Pelosini, che da tempo aveva insistito cogli amici per ritirarsi dalla vita politica ha mandato ad effetto in questa circostanza il suo divisamento.

A sostituirlo la Costituzionale Pisana e per conseguenza tutte le altre Associazioni monarchiche della provincia hanno proclamata la candidatura dell'avv. Gualtierotti Morelli, persona d'ingegno e circondata dalle maggiori simpatie.

Così la lista resta formata colla conferma degli on. Dini, Toscanelli, Orsini, Baroni e col nuovo candidato avv. Gualtierotti-Morelli.

Nè l'on. Simonelli, nè i radicali hanno alcuna probabilità di successo.

Attraverso la Sicilia

Il Collegio di Siracusa. — Riceviamo:

(N.) **Modica**, 28, ore 12.45. — Ieri sera una imponente riunione, di iniziativa di queste Società operaie ed agricole, acclamò vivamente la candidatura dell'on. presidente del Consiglio.

L'avvocato Lombardo, in uno splendido ed applaudito discorso, dimostrò quanto fosse onorevole per il collegio ed opportuna la candidatura dell'on. Crispi, come prova di solenne adesione alla politica interna del governo da lui presieduto. Fu uno scoppio di genuino entusiasmo, quindi si partecipò all'assemblea che l'on. Crispi accettava la offertagli candidatura.

Una dimostrazione percorse festante le vie della città, e dopo aver invitato il sotto-prefetto di partecipare al presidente del Consiglio i loro sentimenti, si sciolse con grandi: « Evviva al Re, evviva a Crispi. »

Gli avversari, che compongono una sparuta minoranza, e discordi tra loro, sono sgomenti.

Firmati: Avv. Gaetano Ottaviano, Michele Rizzone, Navarra, avv. Ignazio Civelli, Di Martino Filippo presidente della Società operaia Patria e Lavoro, Emanuele Mucia, presidente della Società di soccorso e di miglioramento, Giorgio Spadaro, presidente del circolo operaio indipendente, Giuseppe Savarmo presidente della Società degli agricoltori, Carmelo Assenza, presidente della Società degli ortolani.

Nel Veneto.

Collegio di Treviso. (*Nostro dispaccio*) — La *Gazzetta di Treviso* pubblica una lettera dell'on. Rizzo agli elettori del 2° collegio.

L'on. Rizzo ringrazia gli elettori e ricorda le sue dichiarazioni, i suoi voti, che dice ispirati sempre alle idee liberali temperate.

Si dichiara favorevole all'alleanza cogli imperi centrali: approva i concetti espressi dall'on. Crispi nel discorso di Firenze.

Tratta della questione finanziaria, della situazione economica del paese: ha fiducia che il governo provvederà al pareggio colle economie.

Insiste sui pericoli del radicalismo.

Prega gli elettori di non preoccuparsi della sua persona, ma di serbare fede alle tradizioni liberali antiradicali del 2° collegio.

Nell'Umbria.

Collegio di Perugia I. (*Renzo*) — La campagna elettorale si può dire incominciata. Il partito monarchico riporta la lista completa coi nomi, che hanno certezza di riuscita, degli on. Fani avv. Cesare, Faina conte Eugenio, Franchetti Leopoldo e Pompili dott. Guido.

Martedì sarà convocata l'Associazione liberale monarchica.

I radicali credono di togliere alla maggioranza qualche seggio, ma il grande partito monarchico rimarrà compatto e voterà la intiera lista che è pegno di ordinato svolgimento di tutte le libertà, e i politicanti d'avventura che ci porterebbero a complicazioni internazionali o a disordini interni, si contentino della minoranza, se non vogliono correre rischio di perdere anche quella.

(N.) **Perugia**, 28, ore 16. — Numerosissima è riuscita l'adunanza dell'*Unione Liberale-Monarchica* testè terminata.

Presiedettela il consigliere anziano, avvocato Fabio Patrisi, che commemorò il defunto vice-presidente, commendator Tiberio Berardi, dipingendolo come patriotta integerrimo, saldissimo nei principii liberali-monarchici.

Trattando poscia delle elezioni generali, il presidente dell'adunanza dichiarò che il partito monarchico deve appoggiare il ministero Crispi, che sa porre argine alle intemperanze dei radicali, che si sono mascherati sotto l'abito d'irredentisti. Disse che tutti dobbiamo essere irredentisti; ma, ora, col [illegible] mento opportuno. (*Applausi*).

L'Adunanza ha poscia stabilito di costituire un Comitato elettorale, alla presidenza del quale fu nominato, per acclamazione, l'on. senatore Zeffirino Faina.

La Crisi in Grecia.

(S.) **Londra**, 28. — I giornali commentano con pessimismo l'eventualità del ritorno di Delyannis agli affari, in Grecia.

Il *Times* dice che simile avvenimento non soddisferà l'Europa.

Lo *Standard* attribuisce la sconfitta di Tricupis alla sua attitudine poco energica nella questione candiotta e prevede che Delyannis incontrerà le stesse difficoltà di Tricupis.

(S.) **Atene**, 28. — La maggioranza ottenuta dal partito Delyannis oltrepassa tutte le previsioni. Essa sarà di una cinquantina di voti.

Si aspetta da un momento all'altro la dimissione di Tricupis.

La città ha ripreso il suo aspetto ordinario.

(S.) **Atene**, 28. — Il sig. Tricupis ha presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re ha incaricato il sig. Delyanni di formare il nuovo ministero.

Il credito popolare

Il ministero d'agricoltura ha pubblicato l'annuale relazione, riflettente la situazione dei conti delle Società cooperative di credito e Banche popolari alla fine dell'anno precedente

Dall'esame dei prospetti statistici risulta che detti istituti erano, alla fine di dicembre, in numero di 692, con un aumento di 54 sull'anno anteriore.

Il numero delle Società cooperative di credito in nome collettivo è assai limitato.

Nel 1888 ascendevano a 42; cioè, 3 in Piemonte, 6 in Lombardia, 29 nel Veneto, 1 in Toscana, 1 in Campania e 2 in Basilicata.

Nelle Società cooperative di credito (per azioni) e nelle Banche popolari, l'incremento è notevole in tutto il Regno, ma specialmente nelle provincie meridionali.

Se si confronta il numero degli Istituti legalmente costituiti alla fine del 1881, comprese le Società ordinarie di credito, con quelli che funzionano attualmente, trovasi un aumento di 521.

Quest'aumento riflette principalmente le provincie meridionali, la Campania, la Sicilia, le Puglie, la Basilicata e le Calabrie.

Coll'aumento del numero degli Istituti cooperativi di credito e delle Banche popolari, è andato pure crescendo il loro capitale versato, che da lire 23,968,984 nel 1871, sale a L. 85,978,548 nel 1888.

Dal prospetto relativo, che abbiamo sott'occhi, risulta per altro che nelle Società cooperative di credito e nelle Banche popolari, la differenza, fra capitale nominale sottoscritto e versato, è minima in confronto a quella che si riscontra nelle Società ordinarie di credito, e questo fatto stabilisce uno dei caratteri differenziali fra le due specie di Società.

Nelle cooperative di credito e nelle Banche popolari l'aumento del capitale è stato costante, mentre nelle Società ordinarie di credito l'aumento si è verificato soltanto negli ultimi anni, quantunque nel 1888 il loro capitale nominale e quello sottoscritto abbiano subito un notevole aumento nel capitale versato.

Nelle Società cooperative di credito, il capitale medio, che era nei primi anni per ciascuna di esse di L. 374,515, è andato, di anno in anno, costantemente diminuendo fino a L. 124,246.

Nelle Società di credito ordinarie, invece, il capitale medio versato non ha subito forti oscillazioni, essendo stato nel 1871 di L. 1,870,989; nel 1876 di L. 2,150,571; nel 1881 di L. 1,819,497, e nel 1888 di L. 1,790,078.

Passando ai mezzi disponibili delle varie Società, di cui ci occupiamo, si trova che il patrimonio delle Banche cooperative, che è costituito dal capitale versato e dal fondo di riserva, si è, dal 1871 a tutto il 1888, quasi quadruplicato; mentre i depositi nel medesimo periodo sono talmente aumentati da divenire quasi nove volte maggiori.

Lo stesso dicasi, quantunque in misura più modesta, per le Società ordinarie di credito, nelle quali il patrimonio, durante la suddetta serie di anni, si è triplicato, ed i depositi più che quadruplicati.

Si ebbe quindi un aumento medio annuale per le Cooperative di credito e per le Banche Popolari

Sui capitale di . . L. 3,600,000
Sui depositi di . . » 22,900,000

Per le Società di credito ordinario:

Sui capitale di . . L. 10,900,000
Sui depositi di . . » 30,600,000

I mezzi disponibili che nel 1871 erano per le Società cooperative e Banche Popolari di Lire 76,698,692 erano saliti al 31 dicembre ultimo a L. 548,691,102 e per le Società di credito ordinario da L. 275,043,911 a L. 1,036,018,923.

Le risultanze del bilancio dànno per le Società cooperative di credito e Banche Popolari una somma di L. 756,861,809 e per le Società ordinarie di credito di L. 2,191,971,045.

Bisogna però osservare che se per queste ultime la percentuale è più bassa, ciò deriva dall'avere le Banche di tal genere una somma non indifferente di *depositi a garanzia, per cauzione, e per custodia*, la qual somma figura naturalmente tanto all'attivo che al passivo.

Fra le operazioni attive che compiono gli istituti cooperativi e quelli di credito ordinario figurano in prima linea gli sconti, e gli impieghi in titoli.

Nell' ultima situazione che ci è presentata dal ministero, le Banche popolari avevano investito in *cambiali* ed *anticipazioni* complessivamente, lire 294,522,124 ed in *titoli* L. 104,046,838. Le Società ordinarie di credito L. 321,978,910 in *cambiali* e *anticipazioni* e L. 378,200,369 in *titoli*.

Nelle Società di credito ordinarie, meritano speciale menzione i *mutui ipotecari* che ammontano a L. 200,553,868, i *riporti* a L. 90,491,361 ed i *beni stabili* a L. 65,824,325.

Le cambiali in portafoglio e le anticipazioni delle Cooperative di credito e Banche popolari che erano nel 1871 di L. 56,210,151, nel 1888 salivano a lire 294.522,124; e per le Società di credito ordinario, da L. 74,745,901 a L. 321,978,910.

L'aumento è stato costante per tutti quanti gli istituti, ad eccezione del 1888 che segna un leggero regresso.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 27 (p. c.) — E' imminente l' esposizione al pubblico dei numerosi progetti e modelli presentati al secondo concorso pel monumento a Ugo Foscolo in Santa Croce.

— Ieri, malgrado il pessimo tempo, la festa dell'inaugurazione dello Châlet della Società dei canottieri *Libertas*, riuscì brillantissima.

Molte signore e moltissimi invitati assistettero alla gara delle regate. Vinse il primo premio la iola *Isolina*, il secondo la *Arno*.

— Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, fu murata, in memoria di Salvino degli Armati, l'inventore degli occhiali, una lapide, che giaceva trascurata in un corridoio.

Sulla lapide leggesi la seguente iscrizione:

Qui giace — Salvino Armati degli Armati — di Firenze — inventore degli occhiali — Dio gli perdoni le peccata — Anno domini MCCCXVII.

Bologna, 27 (p. c.) — Oggi ebbe luogo l'adunanza del Comitato per le onoranze a Pepoli.

Quattro erano i bozzetti presentati.

Dopo vivissima discussione venne all'unanimità, meno uno, scelto quello del giovane scultore prof. cav. Diego Sarti.

— Il conte Giovanni Codronchi, in memoria della nobile e compianta sua consorte, ha elargito a questo ricovero di mendicità la somma di lire 500.

Sondrio, 27 (p. c.) — La contessa Maria Parravicini Visconti Aveso ha assegnato alla Congregazione di Carità di Morbegno, un'annua rendita di lire mille.

Genova, 27 (p. c.) — A Pegli, per asfissia, in seguito a sviluppo di acido carbonico, prodotto da un braciere imprudentemente acceso nella camera da letto, è morta Giovannina De Vincenzi, e sono in grave stato il marito e la figlia diciottenne che dormivano nella medesima stanza.

Spezia, 27 (p. c.) — Ieri il conte Fecia di Cossato, consigliere di Prefettura a Cuneo, ha assunto le funzioni di R. Commissario per il nostro Comune.

Taranto, 27 (p. c.) — Ieri presso San Giorgio, è caduta una grossa frana. Due operai morti e due gravissimamente feriti.

Siena, 27 (p. c.) — Ieri, alla villa Bernardi, fu commemorato il 28° anniversario dell'eroica difesa della casina Valentini, dove cadde eroicamente Giuseppe Bernardi, con intervento di molte Associazioni con le loro fanfare e bandiere. Molti discorsi e relativi applausi.

Napoli, 28, ore 16,34. — In seguito al rigetto della Cassazione pel ricorso di Emilio Caporali, il presidente del tribunale ha ordinato ch' esso venga definitivamente rinchiuso nel manicomio di Aversa.

— Il questore Sangiorgi è partito stamane per Milano, ove dovrà testimoniare in un processo.

La marina mercantile germanica

I giornali austriaci di Vienna hanno pubblicato la notizia che una Società di Amburgo ha avuto l'idea di mandare, nel nostro compartimento marittimo di Venezia, ove sarebbe rappresentata da una ditta tedesca, due piroscafi, *Freia* e *Cuxhaven*, i quali sarebbero addetti a un servizio giornaliero fra Venezia e Trieste.

Invero, la marina mercantile germanica ha dato prova, in questi ultimi anni, di tale forza di sviluppo, che non è difficile sentasi cotanta esuberanza di vita da tentare anche quel piccolo traffico. Sarebbe interessantissimo ed opportuno uno studio esauriente su questo argomento, giacchè della marina tedesca poco o nulla si sa in Italia, all'infuori degli avvisi di quarta pagina.

Risulta però che la navigazione germanica si estende oramai a tutto il mondo; ma dove veramente non troviamo per lei una ragione d'essere, è appunto nel traffico fra Venezia e Trieste, che è interamente assorbito dal *Lloyd Austro-Ungarico*, che ha tre viaggi per settimana, e dalla *Navigazione Generale Italiana*, che ne ha due.

D'altronde, la Società austriaca sta per costruire un vapore celerissimo, che farà la traversata in quattr'ore e anche meno, e la Società italiana mantiene abbastanza regolarmente il suo servizio, perchè lo scambio delle merci e il trasporto passeggieri si possano eseguire senza difficoltà e senza ritardo. D'altra parte, il maggior numero dei passeggieri preferisce prendere la ferrovia di Udine e Cormons, che parte, si può dire, a tutte le ore.

Sembra adunque evidente che la nuova linea di navigazione non abbia alcuna base e quindi nessuna probabilità di succeso. A che scopo, adunque, una nuova concorrenza, la quale non può recar danno alle linee antiche e accreditate, ma può riuscir fatale ai nuovi e troppo intraprendenti armatori?

Alla marina a vapore germanica, che è, senza dubbio, fra le prime del mondo, non possono mancare nuovi e più grandi orizzonti da esplorare; ma che voglia venire a creare una artificiosa e forse temporanea concorrenza nell'Adriatico, è cosa che non può tornare di nessun vantaggio nè ai nostri commerci colla monarchia austro ungarica, nè ai nostri porti.

Noi staremo intanto a vedere e riferiremo i risultati.

Teatri ed Arte

Cleopatra, dramma di Sardou e Moreau. — A rendere conto di questo dramma, che è stato l'avvenimento teatrale parigino della settimana scorsa, abbiamo atteso il giudizio dei principali critici francesi, e fra questi prescegliamo la brillante rassegna del *Figaro*, dovuta all'arguta penna di Alberto Wolff. Lo spazio però non ci consente che di riprodurne i tratti principali, nei quali si delinea lo sviluppo dell'azione drammatica; lasciamo alla fantasia dei lettori di riempiere le inevitabili lacune.

Il dramma si apre coll'incontro di Cleopatra e Marcantonio a Tarso. Il triumviro è venuto per domandar conto del tradimento della regina di Egitto. L'antica amante di Cesare, scacciata da Roma dalla pubblica opinione, si è vendicata, al momento del pericolo, sostenendo Bruto e Cassio. Marcantonio castigherà i colpevoli; i notabili di Alessandria saranno passati per le armi; l'Egitto diventerà una provincia romana; la sorte di Cleopatra sta per decidersi. Nel momento in cui il romano fa suonare le trombe, che preludono all'eccidio dei notabili, un flebile coro echeggia da lontano sul Cidno. Cleopatra si avvicina sulla sua celebre barca dalla prora d'oro e dalle vele di porpora. Fra parentesi, questa barca, nella messa in scena del teatro di Porta Saint-Martin, è una meraviglia.

Cleopatra appare affascinante al cospetto di Marcantonio. Il dialogo che ne segue è un pezzo magistrale. La causa della regina è vinta dallo splendore della sua bellezza e dal fascino dei suoi vezzi. Il triumviro fa grazia della vita ai notabili e Cleopatra conduce seco a Menfi il suo terribile nemico oramai suo prigioniero.

Al secondo atto ritroviamo i due amanti nel palazzo di Ramsete, a Menfi. Sui cuscini di un ampio letto Cleopatra abbandona la testa alle carezze di Marcantonio. Questa scena è come avvolta in un profumo inebbriante di fiori, e la danza delle Nubiane sopra un ritmo languido di Saverio Leroux, serve di cornice al quadro d'amore.

Cleopatra è presa da una passione per Marcantonio che non si estinguerà che colla morte. Essa lo comprende e chiede al medico Olympus i rimedi che *guariscono dalla vita*. Il sapiente ha esperimentato sui condannati un veleno di effetto sicuro. *Il tempo di uno sguardo*, egli dice, *e tutto sarà finito*.

A Cleopatra non basta. Allora Olympus vanta il morso dell'aspide, come quello che uccide senza spasimi.

L'arrivo di due luogotenenti di Marcantonio interrompe il dolce romanzo d'amore. Il Romano incatenato ai piedi di Cleopatra apprende, senza sgomento, la morte di Fulvia sua moglie ed il pericolo che corre Roma. Ma a lui nulla preme pur di restare ai piedi della donna che adora. Ma Cleopatra vuole che il suo amante salvi Roma; il mondo saprà che Cleopatra mette la gloria di Antonio al disopra del suo amore. L'effetto di questa scena è stato commovente.

Il terzo atto è il punto culminante del lavoro e benchè incompleto è però molto interessante.

La scena del messaggio ricevuto da Cleopatra, abbandonata da Marcantonio, sulla terrazza del palazzo di Menfi, è stato recitato dalla Bernhardt in modo inarrivabile. All'effetto ha contribuito molto la messa in scena.

La città, rischiarata dalla luna, si disegna a perdita di vista fino alle Piramidi.

Attraverso alla notte stellata, un allegro canto sale verso la terrazza, dove Cleopatra giace mollemente sui tappeti assiri. Essa aspetta da Roma il corriere che deve recarle le notizie di Antonio. Arriva finalmente e non osa parlare. Antonio sarebbe morto? No — ma ha cessato di vivere per Cleopatra. Obbedendo alla ragione di Stato, sposerà la sorella di Ottavio, il suo emulo.

Il quarto atto ha luogo ad Azio.

Cleopatra vuol rivedere l'antico amante e la rivale. Con uno stratagemma si introduce presso Marcantonio, e qui l'azione si riannoda e l'amore sopito rivive, colla gelosia, nell'animo di Marcantonio, e Cleopatra in cambio gli promette l'aiuto della flotta egiziana.

Ma all'ultimo atto la catastrofe precipita; Cleopatra viene meno alla sua parola e fugge colla flotta ad Alessandria, e pone fine ai suoi giorni cacciandosi in seno l'aspide velenoso.

Il successo di questa scena che raffredda l'azione, è dovuto al serpentello vivo, di cui si è servita Sarah Bernhardt, invece dei soliti aspidi di cartone. Naturalmente la bizzarra idea di addomesticare un serpente e di introdurselo così vivo in seno, se ha destato la curiosità dei parigini, ne ha altresì eccitata la ilarità. Locchè ha nuociuto all'effetto.

In conclusione, tolta l'arte grandissima di Sarah Bernhardt, il lavoro drammatico ha dovuto tutto il suo successo alla ricchezza e allo sfoggio della messa in scena, che a detta dello stesso Wolff, non potrebbesi immaginare più splendida.

Lirica. — La nuova opera in tre atti, *Fiamma*, del maestro Ravera, ebbe esito soddisfacente al *Comunale* di Alessandria: interpreti la signora Amalia Nicolli (soprano), la signorina Elena Baus (mezzo soprano) il tenore d'Ensici, il baritono Alberti, e il basso Travaglini.

Concerti. — Perugia 26 — Oggi nella sala maggiore dell' istituto Morlacchi ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale dato dalla signora Italia Marsili-Zambrano alunna licenziata dall'istituto musicale. Il programma scelto ed assai bene eseguito riscosse in ogni parte meritati applausi.

Notevoli fra gli esecutori il flautista signor Pagamici Antonio ed il violinista signor Barbucci Wladimiro, nonchè le distinti giovani pianiste signorine Bonazzi.

Miscellanea. — Il pittore inglese, Sidney Cooper, malgrado i suoi ottantasette anni, attende a dipingere un grande paesaggio svizzero, con veduta della « Jungfrau », che spera di esporre, l'anno venturo, all'Accademia di Londra.

— Al teatro Sociale di Treviso l'altra sera avvenne uno spiacevole incidente.

La signora Calvé, appena cantata la grande aria che segue il precipitoso allontanarsi di *Amleto*, cadde svenuta tra le braccia della *Regina*.

Fortunatamente si trattava di un semplice svenimento e lo spettacolo si è potuto poco dopo continuare. La signora Calvé, al ripresentarsi sulla scena, fu salutata da un calorosissimo applauso.

— La signora Erminia Borghi-Mamo è stata scritturata per il teatro italiano di Pietroburgo pel prossimo carnevale insieme al baritono Antonio Cotogni ed al tenore Angelo Masini.

(N.) **Firenze**, 29, ore 9,5. — La rappresentazione del *Faust* al teatro Pagliano, segnò un altro grande successo pel tenore Giannini-Grifoni, il quale entusiasmò il pubblico per la squisitezza del suo canto. Dovè ripetere, in mezzo agli applausi, la romanza, il terzetto ed il duetto.

Molto bene il baritono Ancona, che ha voce splendida e che dovè ripetere la sua aria.

La prima donna, signora Petri, fu una Margherita ideale e il basso Briglio fu, per voce e per canto, efficacissimo.

La messa in scena fu ricchissima. L' esecuzione orchestrale e corale fu eccellente.

Si volle il *bis* del coro dei vecchi e di quello dei soldati.

Il maestro Usiglio fu chiamato al proscenio.

Il teatro, ad onta della pioggia dirotta, era quasi pieno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 29 Ottobre. — S. Onorato.

Leva il sole alle ore 6,31 m. — tramonta alle 4,57 s.
Leva la luna alle ore 6,7 s. — tramonta alle 7,53 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Ottobre 1890.

Europa pressione aumentata Francia, depressione notabile Tirreno. Rochefort 765; Cagliari 753.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso altrove, fino sei a Cagliari; pioggie fuorchè Sud continente, specialmente copiose Centro; temperatura elevata. Venti freschi a forti terzo quadrante.

Mare agitato costa ligure tirrenica. Stamane cielo coperto piovoso.

Venti qua là forti settentrionali al Nord, freschi meridionali al Sud.

Barometro 760 mill. costa ionica; 758 estremo Nord, depresso intorno Sardegna. Cagliari 753.

Mare mosso agitato.

Probabilità; venti generalmente forti quarto quadrante Nord, meridionali Sud; cielo coperto con pioggie; mare agitato, grosso.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	7.8	5.8	Roma	20.1	14.4
Venezia	—	—	Foggia	20.6	10.4
Torino	9.0	3.2	Bari	19.5	13.4
Firenze	15.0	10.0	Napoli	17.5	15.2
Ancona	19.7	13.8	Cagliari	21.3	14.3
Perugia	16.7	10.0	Palermo	23.2	12.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	15 3	Budapest. Gr.	4 7	Zurigo. . Gr.	0 3
Pietroburgo	—	Trieste	—	Lugano	8 0
Mosca	5 4	Madrid	4 2	Ginevra	2 0
Odessa	11 6	Lisbona	8 9	Costantinop.	12 1
Amburgo	1 4	Parigi	3 4	Malta	21 1
Praga	3 0	Nizza	8 2	Algeri	14 0
Vienna	3 3	Monaco	1 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 26 ottobre
Nati 27 compresi 3 nati morti
Morti 16 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Funaro Esdra fu Giuseppe, Roma, 78, coniug.
Di Nola Mosè fu Giacobbe, id., 48, impieg., nubile
Tonti Elena di Gaetano, Rimini, 13
Luciani Maria di Dionisio, Villanoma, 40, coniug.
Cecconi Stefano, fu Nicola, Rerra de' Conti, 48, coniug.
Piccinelli Domenico fu Gaetano, Grosseto, 58, pensionato, id.
Ceccarelli Francesco fu Paolo, Macerata, 47, celibe
Paniconi Filippo fu Antonio, S. Margherita, 72, coniug.

MONOVERBO.

BIOGO

Spiegazione della Sciarada di ieri:

A-NASSA-GORA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La libertà di stampa in Turchia.

Un redattore del *Messager d'Athènes* racconta un aneddoto assai divertente:

Un giorno del mese di giugno, dice egli, noi ci trovavamo negli uffici di un giornale di Costantinopoli, al momento della visita del censore, che doveva mettere la firma alla copia del giornale da pubblicare.

Il direttore domandò al censore se gli era permesso, alla fine, di annunziare la rivoluzione del Brasile.

Il censore rispose, con aria seria, che l'ufficio della stampa soltanto poteva dare una autorizzazione simile.

Quindi per coloro che non leggono che certi giornali di Costantinopoli, la Repubblica non è stata proclamata al Brasile e Don Pedro è in villeggiatura in Francia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,7 — minimo 14,4.

Movimento elettorale. — Un manifesto che porta le firme di parecchie centinaia di elettori raccomanda la candidatura del comm. Luigi Simonetti.

Ieri sera poi al palazzo Odescalchi un gruppo di elettori invitati avrebbe deliberato di propugnare nel 1.o Collegio la candidatura del principe Baldassarre Odescalchi, nominando un Comitato, del quale avrebbe accettata la presidenza il principe Doria, con incarico di mettersi d'accordo cogli altri Comitati.

Questa la cronaca. Ora siccome ci sembra che nel posare la candidatura si corra un po' troppo, forse per paura di restare indietro, siamo costretti di uscire dalla riserva e chiedere perchè l'on. Odescalchi debba essere distolto dal Collegio che ha rappresentato fin qui per invadere uno dei Collegi di Roma.

Forse per procurargli l'onore di una doppia elezione?

Questo si comprende tutto al più quando si tratti di uomini eminenti, ai quali il paese creda, per qualche segnalato servizio o per accentuare un dato indirizzo politico, dare uno speciale attestato di fiducia.

Non è il caso.

D'altra parte noi riceviamo da Viterbo la seguente noterella in data d'oggi:

« Malgrado le vanterie degli amici del conte Leali la rielezione dei tre deputati uscenti è indubbiamente assicurata.

« L'on. Zeppa può contare sopra un numero di voti superiore di certo a quello dell'ultima elezione: l'on. Tittoni ha conservato la sua posizione e il principe Odescalchi, che si cerca spaventare e *pour cause*, ha la sua rispettabile base, che non è facile alterare.

« Viterbo, 27|10 90.

« *S. Falandri.* »

Ciò posto ci sembra che il Comitato, presieduto dal principe Doria, farebbe opera più pratica consigliando l'on. Odescalchi a star fermo e curare la posizione che ha nel III Collegio, se non vuol correre il rischio di restar a terra là e qui.

Il piano regolatore. — Il R. Commissario ha emanato la seguente ordinanza:

« Considerando che il piano regolatore e di ampliamento della città di Roma, approvato con R. Decreto 8 marzo 1883, non ha finora avuto che una parziale esecuzione, e da quell' epoca molte circostanze sono sopravvenute, le quali consigliano e giustificano la revisione del piano medesimo. Difatti per ciò che si riferisce al piano regolatore propriamente detto, furono introdotte nella parte stessa eseguita parecchie varianti approvate con successivi decreti reali; altre modificazioni ed aggiunte sono state o approvate o proposte, tanto per l'interno che per l'esterno della città; ed ulteriori modificazioni ed aggiunte sono state anche apportate nella vasta zona meridionale della città per la legge 24 giugno 1889, sulla zona monumentale.

Considerato che la costruzione del Policlinico si sta facendo presso le mura all'esterno, mentre nel piano erasi designata un'area interna per la sede di quell'edificio.

Che la scelta della vetta capitolina per erigervi il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II non era stata fatta quando si compilava il piano regolatore e converrà studiare una condegna sistemazione delle contrade adiacenti.

Che per la sistemazione del Tevere, i porti fluviali dovranno essere spostati rispettivamente sotto corrente e sopra corrente del tronco urbano del fiume.

Che l'altezza rassegnata definitivamente agli argini ripnari del Tevere implica la riforma delle depresse zone laterali dell'abitato in più estesa misura che non fosse previsto nel piano regolatore.

Che sono tuttora da determinarsi gli andamenti del ramo inferiore del collettore alto e di quello medio, nonchè del collettore esterno, per lo scolo dei quartieri suburbani dell'alto piano.

Che la Stazione ferroviaria del Trastevere è stata costruita in posizione diversa da quella prevista nel piano regolatore e pel collegamento di questa stazione con quella centrale di Termini fu testè decretata una linea trasversante in gran parte terreni entro le mura e che per la sistemazione generale del servizio ferroviario della capitale si è iniziata la costruzione di linee di circuito e di stazioni secondarie intorno a Roma.

Considerato in ordine al piano d'ampliamento della città che, oltre ai presupposti quartieri d'abitazione, altri ne sono venuti sorgendo sopra estese zone di terreno entro le mura urbane e più ancora al di fuori di queste; che la cinta daziaria fu in appresso allargata in modo da comprendere anche le nuove costruzioni suburbane e che oltre la cinta predetta si è iniziata la cinta militare fortificata a largo circuito la quale potrebbe confondersi con quella daziaria.

Considerando inoltre che per la legge 20 luglio 1890, portante provvedimenti per la città di Roma lo Stato assunse direttamente l'esecuzione di alcune opere del piano regolatore

Che già varii disegni parziali sono stati studiati in seguito alle modificazioni ed aggiunte al primitivo progetto

E finalmente che il Comune prese impegni di esecuzione più o meno previste nel piano regolatore e in quello d'ampliamento

Il R. Commissario delibera:

1. E' costituita una Commissione la quale, valendosi del Direttore dell'ufficio tecnico municipale, cav. Alessandre Viviani, autore del piano approvato nel 1883 e presi accordi con le pubbliche Amministrazioni per ciò che si attenga agli interessi di queste, prepari, per essere sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale il riordinamento del piano regolatore e di ampliamento della città in relazione a quanto è stato eseguito, iniziato od impegnato

Proponga quelle modificazioni, soppressioni od aggiunte che meglio corrispondono agli attuali bisogni

Indichi l'ordine che in massima avrebbe a seguirsi pel progresso dei lavori

2. Sono nominati a comporre la Commissione i signori:

Bompiani ing. comm. Gaetano, Bonacci avv. comm. Teodorico, Cadolini ing. comm. Giovanni, Castellani comm. Augusto, De Angelis ing. cav. Giulio, Miraglia comm. Nicola, Piacentini ingegnere cav. Pio ».

I notabili. — I notabili della regione Esquilino sono convocati per la sera del 3 novembre p. v. per deliberare intorno ad importanti argomenti nell'interesse dei quartieri alti.

Presiederà l'on, Omodei-Ruiz.

A questo proposito sappiamo che una Commissione di notabili delle varie regioni ha concretato un progetto da sottoporsi al R. Commissario per la riorganizzazione dei servizi degli uffici regionari. Con tale progetto si domanda che le regioni municipali di Roma vengano costituite sul sistema delle *vicarie* di Napoli e delle *mairies* di Parigi, in modo che ciascuna di esse possa disbrigare completamente qualunque funzione amministrativa senza l'intervento degli uffici centrali.

La Commissione si è occupata anche della questione dei locali e considerando che il Comune spende annualmente somme enormi per pigione ed adattamento dei locali, senza che questi corrispondano agli scopi cui vengono adibiti, mentre per la dispersione dei vari uffici in diversi punti della città, le pratiche subiscono notevoli ritardi, propone che il Comune prenda in enfiteusi un grandioso locale in ciascuna regione dove collocare l' ufficio regionale, la caserma dei vigili, un distaccamento di guardie municipali, gli uffici della Pretura e del giudice conciliatore, gli altri uffici affini e le scuole stesse.

Per tale provvedimento la Commissione dei notabili si ripromette un risparmio annuo di 40 mila lire per ciascuna delle sei regioni. Tale combinazione inoltre — secondo la Commissione — potrebbe dar luogo ad un prestito al 2 e mezzo per cento, trattandosi di installare nei palazzi suddetti anche le scuole, col quale redimere il dominio diretto dei palazzi regionari.

Riportiamo il progetto per debito di cronaca, riservandoci di discuterlo nei particolari quante volte fosse per passare nel campo dei fatti: ciò che, almeno per ora, non ci sembra probabile.

In ogni modo riteniamo che le Commissioni dei notabili farebbero opera assai più utile se si tenessero in un campo più pratico, limitandosi a curare il buon andamento dei servizi affidati alle rispettive regioni e mettendo da parte certi progetti grandiosi, per l'attuazione dei quali occorre tempo e quattrini: sopratutto quattrini... *quod est in votis*.

Scuola di perfezionamento nell' igiene. — Per la sistemazione dell' ex convento di S. Eusebio in Roma, dei laboratori scientifici dipendenti dalla Direzione di Sanità Pubblica, nonchè della Scuola di perfezionamento nell' igiene e del Consiglio superiore di sanità, era stata autorizzata la spesa straordinaria di L. 50,000.

Senonchè nell' esecuzione dei lavori di restauro si manifestò la necessità di opere di sicurezza per la esecuzione delle quali occorreva un ulteriore assegno di L. 25,000. Con decreto reale è stato autorizzato tale prelevamento dal fondo delle spese impreviste, salvo a presentarlo al Parlamento per essere convertito in legge.

Aste ed appalti. — Martedì, 18 novembre prossimo futuro, alle ore 11 ant. nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei seguenti gruppi di strade suburbane e cioè:

I. Manutenzione delle strade Flaminia, dell'Arco Scuro, di Acquacetosa, Angelica e Trionfale, per la durata di un biennio e per l'importo annuo previsto in L. 21,500.

II. Manutenzione delle strade Ardeatina, delle Sette Chiese e Laurentina, per la durata di un biennio e per l'importo annuo previsto in L.15,500.

III. Manutenzione delle strade delle Mura a destra del Tevere, Portuense e dell' Isola Sacra, per la durata di un biennio e per l'importo annuo previsto in L. 15,600.

L'asta, divisa nei tre suddetti separati lotti, avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Posti di studio. — Il Consiglio provinciale scolastico ha assegnato nel modo seguente i posti di studio accordati dal governo e dalla provincia alle allieve delle R. scuole normali di Roma:

Scuola normale Vittoria Colonna: Leddrucci Zita, Enrico Isabella, Passigli Anna, Gambrini Roma e Valletti Teresa.

Scuola normale in piazza del Monte: Cavona Giulia, Felice Augusta, Manfroni Ottoria, Fazzoni Ida, Aureli Annita.

Scuola normale in piazza V. E. Barchiesi Ida, Prosacci Anna, Piacentini Ines.

Avvocati e procuratori. — La Società di previdenza fra gli avvocati e procuratori del nostro foro, che da oltre 10 anni con pochi capitali ha reso notevoli vantaggi ai colleghi disagiati, ha chiesto di essere riconosciuta in Ente giuridico, avendo un discreto capitale per soddisfare allo scopo prefissosi.

Il ministero non tarderà certamente a promuovere il decreto, che porrà l' Associazione in grado di rendere maggiori benefizi ai soci di una classe eletta e prosperare, mercè lasciti e donazioni che potrebbero venire dai più ricchi della Curia romana.

Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Santo Zarate y Martinez, vescovo di Almeria e mons. Carlo Ghadifian, vescovo armeno cattolico di Sebaste.

Conferenze agrarie — Il ministero dell' agricoltura su domanda del presidente prof. Augusto Balvetti, ha concesso sei irroratrici alla Società di mutuo soccorso fra gli agricoltori e proprietari fuori le porte Portese e San Pancrazio da conferirsi a coloro che ricaveranno miglior profitto dalle conferenze educative che per cura della Società stessa, avranno luogo nella prima quindicina di decembre.

Società ginnastica « Roma. » — E' aperto il concorso, presso questa Società, al posto d'insegnante di ginnastica pratica, collo stipendio mensile di lire *cento*.

Titoli necessari: Patente governativa di maestro di ginnastica; documenti comprovanti che il concorrente ha sufficiente abilità pratica agli attrezzi.

Epoca di chiusura del concorso 15 novembre p. v. Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società, in piazza di Pietra, N. 26, palazzo Cini alla quale vanno pure spedite le domande dei concorrenti.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami, sulla tassa di ricchezza mobile, di Alliata Guglielmo — Gamorra Costantino — Fratarelli Achille — Degli Abbati F. — Ferretti Vellada — Ferretti Adolfo — Franceschini Nazzareno — Tomba Carlo — Molinari Carlo — Poscetelli Angelo — Boricelli Oreste — Cappelli Antonio — Montanari Francesco — Minni Belardino — Perrini Antonio — Ciuffoletti Domenico.

Ha accolti in parte quelli di Martini Benedetto — Caffoni Francesco — Marotta Antonio — Quattrini Fortunata — Celli Alessandro — Cascioli Leonardo — Tesori Luigi — Quazzola Clorinda — Schiavoni Terenzio — Laini Luigi — Alegiani Carlo — Corbari Giovanna — Bevilacqua Ersilia — Remiddi Romolo — Sinibaldi Ester — De Parente Emilio.

Ha respinti quelli di Zanotti Emanuele — Alferoni Pietro — Falena Filippo — Borghese Elisabetta — Roberti Maria — Apolloni Ulisse — Nannetti Romano — Cavaresini Nicola.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batterologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

E sempre i ladri. — Ieri, i soliti ignoti mediante scasso penetrarono nell' abitazione delle ragazze di bella vita Virginia ed Elena Gizzi, in via Capo le Case e vi rubarono quattro libretti della Cassa di risparmio contenenti 25,000 lire, vari altri oggetti d' oro, del valore complessivo di circa 40,000 lire.

Quando le ragazze tornarono in casa s'accorsero del furto e corsero a darne avviso all' ufficio di P. S. della sezione Trevi.

La questura è sulle tracce dei ladri.

Intanto dal liquorista Carlo Andini abitante in

9 APPENDICE 9

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Quantunque La Hutte non si componesse che di tre piccoli ambienti, e mobiliati colla massima semplicità, il conte amava molto quel rifugio. E tutte le volte che si recava alla Bergerie, vi andava ad abitare, solo in compagnia del suo fedele Lehman, invece di profittare dell'appartamento a sua disposizione nella casa del suo fattore Besson.

Il brav'uomo si era tanto affrettato ad eseguire gli ordini del signor D'Arbiès, che quando il conte arrivò alla Bergerie insieme alla signorina Nello, trovò la fattoria completamente trasformata.

I trecento volontarii che suo cognato aveva reclutati, erano alloggiati in due granai, dove stavano perfettamente al coperto, e la casa del fattore era divenuta un'ambulanza, sopra la quale sventolava la Croce Rossa della convenzione di Ginevra.

Il piano terreno era stato riservato ai malati, e le camere del primo piano, compresa quella che il proprietario non abitava, erano state in parte distribuite al personale caritatevole che aveva già offerto il suo concorso al barone D'Arblès appena il suo progetto era stato compiuto.

Questo personale aveva alla testa una parente dei Pleunoff, la vecchia contessa De Rancy, buona signora, che aveva dedicato tutta la sua esistenza al soccorso degli infelici.

Il personale medesimo si componeva di un venerabile sacerdote, l'abate Rèmond, che conosceva il conte Giovanni fino dalla sua infanzia; di due suore di carità appartenenti al convento di San Giuseppe di Rennes; di un giovane dottore di Morlaix; e di uno studente di medicina.

Quest'ultimo era specialmente addetto alla farmacia, provvista con abbondanza di tutti i medicamenti necessari.

La giovane nipote di Besson, quella bella Maria che faceva emettere così grossi sospiri al biondo e poetico Lehmar, era addetta al servizio della contessa De Rancy e delle due suore di carità.

La prima cura del signor De Pleunoff arrivando alla Bergerie, fu, come è facile comprendere, quella di presentare la signorina Nello alla sua vecchia parente e al signor D'Arblès, che era rimasto sorpreso dell'apparizione di quella bella ragazza.

E la presentazione fu fatta in tali termini, che il ghiaccio fu presto rotto fra quelle persone che non si conoscevano.

Andreina finì di conquistare completamente la signora De Ramy, dicendole, con quel tono affascinatore che ella possedeva:

— Io sono senza madre e senza famiglia... Mio padre o è morto a Reischoffen, o è prigioniero in Germania. Io era sola a Bordeaux e ho chiesto al signor De Pleunoff l'onore di venirmi a mettere ai vostri ordini per curare i feriti. Volete permettermi, signora contessa, che io compia sotto di voi questo dovere?

Nella sua buona fede di donna, senza esperienza, l'eccellente signora non aveva potuto supporne altra cosa. E perciò aveva risposto alla fanciulla dandole un bacio e ringraziandola con un affettuoso sorriso.

Quanto al signor D'Arblès, benchè egli indovinasse in quella faccenda una qualche romanzesca avventura, malgrado conoscesse il carattere serio di suo cognato, si astenne, per discrezione, dall'interrogarlo. E la signorina Nello non potè non essere lusingata dalla prova di stima che le diede la sera stessa a pranzo, collocandola a fianco della signora De Ramy, e dicendole che avrebbe abitato in una camera attigua a quella della venerabile contessa.

Il conte De Pleunoff, che, come al solito, voleva alloggiare alla Hutte, si meravigliò molto, quando fu giunto il momento di recarvisi, di non avere ancora veduto Lehman, e ne domandò notizie a Besson.

— Ho dimenticato di dirvi, signor conte — rispose Besson — che Lehmar ci ha abbandonato bruscamente al principio della guerra.

— Oh! E il motivo?

— Ha detto che non voleva lasciar solo al paese il suo vecchio padre ed è andato a raggiungerlo.

— Ah!

E' però inutile aggiungere che tutto è in ordine alla Hutte. E' mio figlio che se ne occupa, e il signor conte spero non avvertirà la mancanza del signor Lehmar.

— Al contrario, vi dichiaro che rimpiango molto quel buon alsaziano che mi avrebbe reso certamente grandi servigi, poichè conosceva il paese ammirabilmente, e perchè parlava bene il tedesco. Ma in ogni modo, la ragione da lui addotta è buona ed ha fatto bene a partire. Io non ho bisogno d'altri che di Matteo, tanto più che spero che in meno di quarantotto ore saremo lontani dalla Hutte. E d'altronde io non sarò solo nel bosco.

Con queste parole il conte alludeva a Febea, la sua cagna affezionata e intelligente che gli saltellava intorno, dimostrando la più viva gioia pel ritorno del padrone.

— Andiamo Febea — disse — e in viaggio per la Hutte. Ma prima facciamo conoscenza con una nuova amica.

E siccome aveva steso la mano alla signorina Nello che gli si era avvicinata, Febea andò a strofinare il muso alle ginocchia della fanciulla.

— Ma dunque è deciso che tutti qui debbano volermi bene? — disse Andreina passando la bianca mano sulla morbida testa di Febea. — Io ignoro quale sorte l'avvenire mi riservi, ma è certo che non dimenticherò mai questa giornata. A rivederci a domani, e buona sera.

E senza dare al conte il tempo di risponderle, la signorina Nello fuggì, non senza volgere il capo, mentre che il conte la seguiva collo sguardo pieno di una singolare espressione.

Egli è che, più rapidamente e più completamente ancora che il signor De Pleunoff non pensasse, quantunque il nome di Andreina ricorresse sovente alle sue labbra, la simpatia che aveva subito sentita per lei e l'ammirazione che la sua bellezza gli aveva cagionato, si trasformava, lui incosciente, in una profonda passione che dominava tutto il suo essere.

Il giorno dipoi, il conte fece distribuire ai suoi buoni volontarii le armi che aveva portate da Bordeaux, e poi divise il suo drappello in dodici compagnie di venticinque uomini, compreso il sott'ufficiale che li comandava.

Dopo di che, formò i quadri provvisorii di quella minuscola armata, e annunziò ai suoi soldati che entro le ventiquattro ore si sarebbero messi in marcia per raggiungere, a Tours, il sedicesimo corpo, presso il quale avrebbero esercitato il servizio di avanscoperta.

Il seguito in quarta pagina

detta via N. 105 fu depositato in questura una borsa di pelle nera trovata sulla porta della casa delle derubate.

Essa conteneva i seguenti oggetti appartenenti alle sorelle Gizzi: Un'altra borsetta di *peluche* rosso, due libretti della Cassa di risparmio di Roma, intestati a Virginia ed Elena Gizzi col deposito complessivo di lire ventimila; altri due libretti della Cassa postale di risparmio dei quali uno con la sola copertina, quello intestato a Virginia col deposito di lire duemila, e l'altro a Elena Gizzi colla somma di lire 488, un dindarolo di terracotta rotto in cui stavano lire 200; un libretto di ricordi da cui erano stati strappati i due specchi della copertina d'argento; un medaglione in cameo; una ricevuta del patrimonio Fiorelli per pigione di casa del mese di ottobre; una ricevuta di lettera raccomandata e diverse buste con questo indirizzo: Alla signorina Elena Gizzi Martropus.

A quanto pare, i ladri, pentiti del furto, abbandonarono ogni cosa colà.

— Narrammo tempo fa come i soliti ignoti tentassero rubare nella casa di Giovanni Di Giacomo, in via Emanuele Filiberto, ma, disturbati nel meglio, riuscissero a darsi alla fuga.

Ebbene, iersera, gli stessi individui tentarono di ripetere il colpo.

Questa volta però non vi riuscirono, perchè sorpresi in tempo dal Di Giacomo, uno di essi fu arrestato. Altri due riuscirono a prendere il largo.

L'arrestato è il carrettiere Pergola Andrea, di anni 32, da Roma, abitante in via Giulio Cesare. Aveva seco uno scalpello.

— Savelli Anna, di anni 23, da Borgo, domiciliata in via Palermo, fu arrestata perchè aveva rubato, a danno della sua coinquilina Torsellini Teresa, una spilla di diamanti del valore di lire 700, che aveva impegnato per 120 lire.

— In via S. Croce in Gerusalemme, i ladri scassinarono la porta della sartoria Bagnoli Artemisio, rubandovi varii oggetti di pannine del valore di lire 400, un vestito completo ed un paio di pantaloni, dandosi poscia tranquillamente alla fuga.

— Parimenti, alle 2 ant. di ieri, furono sorpresi ed arrestati nel cortile della casa in via Urbana, 125, il facchino Canofani Oreste, di anni 20, il bracciante Cittadini Giovanni, entrambi da Roma, intenti a scassinare la porta della bottega dell'oste Marchioni Vincenzo.

— E per ultimo, come se non bastassero i furti, la cronaca registra anche una rapina.

Mentre il falegname Strambi Francesco, di anni 41, abitante in via Principe Eugenio, tornava in sua casa, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale con destrezza gli strappò violentemente l'orologio e la catena d'oro, del valore di lire 800.

Il mariuolo, per quanto inseguito, riuscì a darsi alla fuga.

Una grave disgrazia a Bracciano. — Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina a Bracciano.

Il sig. Achille Ricottini, noto proprietario dell'Albergo della Posta, nel salire in sella ad una mula cadde e battendo violentemente la fronte nel selciato rimase cadavere sul colpo.

Infelice!

Un po' di tutto. — Ieri, uscendo dalla scuola al Viale del Re, lo scolaro Cavicchi, scherzando, colpiva con un chiodo alla guancia sinistra il suo compagno Ambrosini Tito, di anni 10 di Roma, abitante in via del Leopardo 24. Il poverino riportò una ferita guaribile in 7 giorni.

— Sciarra Maria di anni 2, di Roma nella propria abitazione in via Santa Croce in Gerusalemme accidentalmente cadde su di un braciere di cenere calda riportando varie ustioni guaribili in 15 giorni.

— Letizi Maria di anni 2 di Roma nella sua casa in via Palestro, tenendo in mano una bottiglia cadde e si ferì alla mano sinistra, 12 giorni di cura.

— Giusto Vincenzo di anni 15, falegname, a via Tacito cadde e si ferì alla fronte. Ne avrà per una settimana.

— Al ponte Garibaldi il conciatore di pelli Manni Giovanni di anni 18 per ignoti motivi ebbe due coltellate da uno sconosciuto che gli produssero altrettante ferite da guarirsi in 10 giorni.

— Cirillo Gino di anni 42, scarpellino, cadde in via Celimontana e si ferì alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

Ai signori deputati al Parlamento. — Domani giovedì 30 corr. il caffè birraria e ristorante Colonna, passato in proprietà del signor Cesare Adami, verrà riaperto al pubblico esercizio. Alla sera vi si daranno anche dei concerti musicali diretti dal prof. A. Rotellini.

In questo splendido locale, posto nel centro di Roma, ove più vita hanno gli affari vicinissimo alla Camera dei Deputati, si potrà a tutte le ore far colazione spendendo L. 2.50, o più e pranzare spendendo L. 4.00 o più, vino compreso. Vi ha inoltre un copioso assortimento di vini esteri e nazionali e tutto quanto occorre per approntare a qualunque ora servizi di primo ordine in occasione di nozze, balli, *buffets* ecc.

Il nuovo proprietario che tra gli altri innovamenti ha escluso le kellerine e si è provveduto di camerieri che parlano le principali lingue e conoscono inappuntabilmente il servizio spera di riuscire a formare di questo stabilimento un ritrovo serio e brillante a un tempo, in cui possa convenire la migliore società della capitale.

Aperture di negozio. — La nostra città ogni giorno si va abbellendo di ricchi ed eleganti negozi. Fra questi è degno di nota quello testè aperto al *Corso 415* nel *Palazzo Fiano*, dal signor Gillardi, in generi di stoffe per signora.

I suoi magazzini sono ricchi e molto ben forniti di stoffe in seta e lana; vi abbondano i velluti, le peluches, le guernizioni di pellicceria ecc., insomma è un vero *Emporio* dove la signora troverà quanto occorre per vestire bene ed elegante. I nostri auguri al solerte commerciante.

Per le signore. — Mad. Mary, sarta di Parigi, via Fontanella Borghese 55 (angolo Corso) ha portato un completo assortimento delle ultime novità della stagione.

Terza ed ultima vendita. — Questa mattina, terza ed ultima vendita del rimanente ricco mobilio dell'appartamento d'un nobile signore titolato, in via Nazionale N. 50. Il concorso degli acquirenti è stato immenso alle due vendite precedenti. E' affidata alla ditta Castelli e Muccioli alla quale, per norma del pubblico, vengono affidate le più importanti vendite.

Il cav. dott. Giulio Caccialupi, tornato dalla villeggiatura, ha riaperto il suo gabinetto medico-oculistico, in via Volturno, N. 2, piano terreno, ove dà consultazioni private tutti i giorni, dalle ore 11 alle 12 ant. e dalle 4 alle 5 pom.

Ci piace riprodurre dal *Caffaro* di Genova, numero 296, la seguente lettera, perchè è una riconferma di fatti che crediamo vantaggioso il porre nella migliore evidenza.

« Genova.

« Colpita da irreparabile sventura per la morte del mio compianto marito, rapitomi nella verde età di 38 anni, non posso a meno di indirizzarmi alla S. V. affinchè voglia in tale occasione segnalare al pubblico la bontà e l'utilità pratica di quella istituzione che si chiama:

« **Assicurazione sulla vita.**

« Io ebbi infatti un benefico conforto al mio vivo dolore in questi giorni, essendomi stata puntualmente pagata dall'Agenzia in Genova delle *Assicurazioni Generali di Venezia*, la somma assicurata appena tre anni or sono dal mio povero marito, che pure trovavasi allora in floridissime condizioni di salute, dando così un nobile esempio di previdenza a chi è padre di famiglia.

« Aggradisca i sensi della mia riconoscenza e della più distinta stima.

« Genova, 18 ottobre 1890.

« Dev.ma e obbl.ma

Ved. **Bonafede Giuseppina.**

Piccola Cronaca di Roma

Vendita volontaria. — Venerdì 31 ottobre alle ore 10 ant., in via Solferino N. 6 e, 8 prossimo alla piazza dell'Indipendenza vendita, di tutti i mobili, legni, cavalli e finimenti e tutt'altro, appartenenti alla B. M. di *Gaetano Rossi*. Detta vendita è affidata al perito patentato Francesco Balmas, con suo ufficio in via di S. Apollinare N. 20.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La terza replica del *Barbiere di Siviglia* ebbe uguale successo delle precedenti rappresentazioni e gli applausi furono continui, caldi, clamorosi per tutti, dalla Fabbri alla Sporeni, dal Sottolana al Tenenti.

La signorina Sporeni, poi, nella parte di Berta, si dimostrò artista efficacissima e cantò assai bene, tanto da dover ripetere l'aria del terzo atto, dopo la quale fu chiamata due volte al proscenio.

Siamo lieti di registrare il successo di questa giovane artista, che in sì breve tempo ha saputo conquistarsi molte e meritate simpatie.

Stasera, per aderire alle insistenti richieste, il capo-lavoro del Rossini si ripeterà.

Dopo **Rossini, Donizzetti!**

Coloro che hanno tanto gradito l'esperimento fatto al Nazionale di un po' di musica nostra, durante la stagione rossiniana, si rallegrino... sta bollendo nella pentola dell'impresa un progettino, che da un momento all'altro, speriamo, verrà fuori, e che noi affrettiamo con i nostri voti.

Dopo Rossini, Donizzetti. Si tratterebbe di fare una breve stagione donizzettiana; opere scelte tra i gioielli fulgidissimi del maestro Bergamasco: mantenuto il genere giocoso, e scavata anche la *novità*, da fare il paio con l'*Italiana in Algeri* di gaia memoria.

Non diciamo di più per non commettere indiscrezioni.

Sappiamo l'impresa sostenuta dagli ottimi suggerimenti delle più chiare autorità musicali, dall'aiuto di soci intelligenti e dal concorso di artisti simpatici al pubblico, i quali, sotto la direzione del valente maestro Bracale, strapperanno dalle mani degli uditori un visibilio di applausi e di quattrini!...

In questa circostanza esortiamo l'impresa a tener conto della stagione, del ritorno a Roma di tutta la parte eletta della cittadinanza, e della convenienza per essa di attirare al suo teatro quella clientela, per avviare un mese prima del solito una stagione teatrale che sia interessante, divertente ed elegante nello stesso tempo. Donizetti — trattato bene — ripagherà l'impresa delle sue fatiche.

Costanzi. — Penultima rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Valle. — Stasera *Il Bastardo* e *L'Importuno e l'Astratto* e domani ultima recita della stagione con il *Matrimonio di Figaro*.

Quirino. — Sempre il ballo *Lola*, dove la signorina De Maraix è non solo festeggiatissima, ma le tocca ripetere varii pezzi, fra il più grande entusiasmo dell'affollato pubblico.

Stasera *Lola* si ripete, preceduta da una esilarante commedia in dialetto milanese.

Metastasio. — Il bravo Mascetti col musicare la *Santarellina*, ha avuto una felice idea, ed infatti il pubblico ne è contento, applaudendola ogni sera sempre di più.

Intanto per sabato avremo, nientemeno, la resurrezione del *Marchese del Grillo*, quel tipo a meno di mattacchione, che l'anno scorso deliziò con le sue gesta il pubblico di Roma.

In questa riproduzione debutteranno due nuove prime donne e.... basta; ne riparleremo.

Rossini. — Pippo Tamburri rappresenterà stasera una delle sue operette più comiche, musicate dal Pascucci e cioè: *Faccennone e Cordalenta.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria rusticana* — Ore 9.
Nazionale. — *Il Barbiere di Siviglia* — ore 9.
Valle. — *Il Bastardo* — Ore 9.
Quirino. — *Lola* — Ore 9.
Metastasio. — *Santarellina* — Ore 9.
Rossini — *Faccennone e Cordalenta* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Iersera, alle 11.10, ha fatto ritorno in Roma il comm. Berti, direttore generale di P. S.

L'on. Lacava, ministro delle poste e telegrafi, è partito ieri per Albano.

Convegni diplomatici.

(S.) **Vienna**, 28, 11.15 ant. — Informazioni attinte a fonte autorevole non escludono la possibilità di un incontro tra l'on. Crispi ed il conte Kalnoky, in occasione del viaggio del presidente del Consiglio a Milano pel convegno col conte De Caprivi. Ciò confermerebbe le mie prime informazioni a proposito del viaggio del conte Kalnoky in Tirolo.

Si presume che l'incontro tra Crispi e Kalnoky avrebbe luogo a Milano.

Istruzione superiore.

L'on. Boselli ha spedito ai Prefetti del Regno una circolare telegrafica, colla quale dispone che i candidati agli esami di licenza liceale caduti in una sola materia che non sia il latino e l'italiano, possono inscriversi all'Università coll' obbligo di fornirsi della licenza entro l'anno scolastico e prima di presentarsi a qualunque esame speciale.

Ugualmente i candidati alla licenza sezione fisico-matematica agli Istituti tecnici, falliti in una sola materia che non sia italiano o matematica, possono inscriversi alla sezione fisico-matematica facoltà scienze.

— Non potranno inscriversi alla facoltà di filosofia e lettere i candidati caduti nel greco, e non potranno iscriversi alle facoltà di scienze, matematiche, fisiche e naturali se caduti in matematica.

I caduti in una sola materia che non sia italiano o latino, nella licenza ginnasiale superiore potranno iscriversi al primo anno di Liceo con obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione alla 2a classe.

Per le provincie continentali dell'Italia meridionale, tale concessione estendesi anche all'esame di francese.

Scuole italiane all'estero.

E' stato pubblicato il decreto reale col quale vengono istituite, nelle scuole italiane coloniali governative di Africa e Levante, tre Direzioni centrali di 1.a classe.

La prima avrà sede in Cairo d'Egitto, comprendendo, sotto la sua giurisdizione, tutte le scuole italiane e governative e sussidiate dell'Egitto, Beirut, Tripoli di Soria ed Aleppo.

La seconda avrà sede in Tunisi, comprendendo tutte le scuole della Tunisia e Tripolitania.

La terza avrà sede in Costantinopoli, comprendendo le scuole della Turchia europea, di Smirne, Aidin, Trebisonda, Grecia, Rumania e Bulgaria.

Opere pie.

L'Amministrazione della Cassa di prestanze di Cagnano Varano è stata disciolta, e la provvisoria sua gestione è stata affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Foggia.

Per la difesa fluviale.

In questi giorni si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione idraulica, istituita dall'on. Finali per lo studio dei provvedimenti necessari per rafforzare e migliorare le opere di difesa fluviale dell'Alta e Media Italia e renderle atte a resistere contro le più elevate piene.

Sono intervenuti i signori commendatore Cadolini, deputato al Parlamento, presidente, professori Razzaboni, Zucchelli, Fornari, ispettori del genio civile, Rappaccioli, ispettore emerito del genio civile, ed il cav. ing. Pelleri Italo, segretario.

La Commissione ha approvato la relazione intorno alle opere più urgenti da eseguirsi sul Reno e sui fiumi della provincia di Treviso, per riparare ai danni delle piene dell'ottobre 1889; ed ha deliberato di adunarsi di nuovo nella seconda quindicina del novembre per occuparsi del Po, dell'Adige e di altri fiumi, e per discutere alcune proposte d'ordine generale sulla polizia fluviale.

Collegio di Assisi.

A compimento della notizia già data della nomina della Commissione pel conferimento dei posti semigratuiti nel collegio di Assisi, aggiungiamo che è stato chiamato a farne parte il comm. Quirico come direttore della scuola normale *Vittoria Colonna* e invece del cav. D'Ambrosio il comm. Verde preside del liceo *Mamiani*.

Il « Pro Patria. »

(S.) **Vienna**, 28. — La Corte suprema dell'Impero (*Reichsgericht*) ha pronunziato oggi a mezzodì la sua sentenza sullo scioglimento dell'Associazione « Pro Patria » e sulla proibizione opposta alla costituzione della « Lega Nazionale. »

La Corte ha dichiarato che i diritti garantiti dalla Costituzione non furono violati collo scioglimento dell'Associazione « Pro Patria »; mentre i detti diritti le sembrano esser stati violati col divieto opposto alla creazione dell'Associazione scolastica italiana denominata « Lega Nazionale. »

(S.) **Vienna**, 28. — La Corte suprema dell'Impero, nella motivazione della sua sentenza, afferma che l'Associazione « Pro Patria » oltrepassò la sfera d'azione prescrittale dai suoi statuti, e fece atti politici, specialmente con l'inviare le sue felicitazioni alla Società « Dante Alighieri. » La sentenza dichiara poi che il sodalizio denominato « Lega Nazionale » non deve essere considerato come un'Associazione politica perchè si costituì cogli stessi statuti della Società « Pro Patria », la quale pure non era un'Associazione politica, e che il solo timore di una futura trasgressione degli statuti da parte della « Lega Nazionale », non è motivo per rifiutarle il permesso di costituirsi.

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — E' stato sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato il consolidamento del rilevato stradale fra i chm. 14 + 558 e 18 + 144 del tronco Tavernelle-S. Giovanni in Persiceto della linea Bologna-Verona L. 49300.

R. navi armate.

(S.) **Spezia** 28. — Sono arrivate la *Vettor Pisani* ed il *Cavour* con gli Allievi dell'Accademia navale. Il *Cavour* passerà in disarmo col 1° novembre. La *Vettor Pisani* proseguirà la campagna d'istruzione con gli Allievi del 5° corso.

Essendo stato telegrafato che, presso la Gorgona, si trovava un brigantino in pericolo, è partito per soccorrerlo il *Messaggero*, che è ritornato stamane senza aver rinvenuto nulla.

La cannoniera *A. Provana* è partita da Rio Janeiro.

Le R. navi *C. Cavour* e *V. Pisani* sono giunte a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(Nostro Corriere).

(N.) **Parigi**, 28, 4.27 pom. — Malgrado i repubblicani affermino la fortuità della coincidenza delle elezioni in Italia colla sottoscrizione al monumento Garibaldi, risulta che la prima idea del monumento è sorta tempo addietro ed è stata combinata a Roma coi radicali italiani onde farne un'arma elettorale contro la triplice alleanza.

Si nota che la sottoscrizione si indirizza unicamente ai repubblicani mentre la guerra del 1870 fu d'interesse nazionale di tutta la Francia.

Questa circostanza rivelerebbe gli intenti settarii dei promotori.

La *France* ammette lo scopo elettorale del monumento a Garibaldi.

Qui si aspetta un gran movimento nella pubblica opinione in Italia.

Il *Siècle* nega che sia prossimo l'accordo tra la Francia e l'Italia per la baja di Tagiura. Rivendica i diritti della Francia sul lago salato e sui territori di Gubbel e Karab aggiungendo che non li cederà.

(N.) **Parigi**, 28, 9 pom. — Mentre da una parte alcuni giornali esaltano la grande figura di Garibaldi, dall'altra si afferma esistere un accordo completo tra la Francia e il Vaticano.

Reinach e Pichon assumono la direzione superiore del Comitato elettorale per l'Italia, formatosi sotto il pretesto della statua di Garibaldi, e diretto evidentemente a favorire i radicali nelle prossime elezioni italiane.

— E' quasi certo che la tariffa *maximum* sarà ancora aumentata, vincolando molte concessioni per la tariffa *minimum*.

— Si ignora per quali gravi motivi si sia ordinato l'immediato armamento di cinquanta torpediniere e di tre incrociatori a Tolone.

(N.) **Parigi**, 28, 3,10 pom. — Si ha da Chambery che sei giorni scorsi è scoppiata una rissa tra gli operai francesi ed italiani che lavorano alla costruzione del forte di Valmix, di fronte al passaggio del piccolo S. Bernardo.

I gendarmi procedettero a parecchi arresti.

L'energia degli ufficiali che dirigono i lavori impedì gravi disastri. Cento italiani dovettero sgombrare i cantieri.

(N.) **Parigi**, 28, 11,55 ant. — Il *Siècle*, parlando della costituzione a Parigi del Comitato per l'erezione di un monumento a Garibaldi, dice che la Francia volle dimostrare che nulla di ciò che tocca l'Italia è estraneo ai francesi e che i sentimenti di questi verso un ministero che è passeggiero, non fanno loro dimenticare il popolo che resta.

La nazione italiana, sorella della nazione francese — conclude il giornale — saprà comprendere questa sfumatura essenziale della politica francese.

(S.) **Parigi**, 28. — La Commissione delle dogane elesse Dautresme a vice-presidente, in sostituzione di Develle, divenuto ministro, e decise, per affrettare l'esame della tariffa generale, di ripartirla fra quattro sotto-commissioni e di non procedere ad alcuna nuova inchiesta.

(N.) **Parigi**, 28, 6,40 pom. — Il *Journal des Debats* attribuisce gli accidenti sopravvenuti alla marina italiana nella notte dal 16 al 17, alle complicazioni di meccanismi di cui l'industria moderna ingombra ora tutte le navi sotto il pretesto del progresso scientifico.

Il giornale conclude col dire che occorre ridurre e semplificare. La guerra esige istrumenti semplici, manovrabili e robusti.

SVIZZERA

(S.) **Bellinzona**, 27. — Ebbero luogo disordini a Lugano.

I liberali luganesi avendo sparato cannonate in onore della vittoria del Circondariello del Sud, i conservatori della campagna circostante tirarono pure colpi di cannone per celebrare la loro vittoria nel Circondarione del Nord.

Il tenente colonnello Buelhmann, comandante di Lugano, ordinò la cessazione di questi fuochi. Quest'ordine avendo causato emozione e provocato resistenza, dovettero intervenire le truppe.

Un dispaccio di stasera, da fonte liberale, afferma che numerosi cittadini rimasero feriti con colpi di calcio di fucile.

Lepori, membro dell'ex governo provvisorio, telegrafò che la sua proprietà fu invasa da una banda d'individui con rivoltella in mano.

Secondo un rapporto del tenente colonnello Buelhmann, i disordini scoppiarono in seguito al rifiuto dei liberali di cessare dallo sparare cannonate finchè si sentiva ancora il rombo dei cannoni dei conservatori nelle vicinanze.

Il tenente colonnello Buelhmann, che aveva già inviato puttuglie nelle vicinanze per far pure cessare le cannonate dei conservatori, rinnuovò l'ordine di cessare immediatamente le cannonate in città e, in seguito al rifiuto reiterato dei liberali, fece sgombrare le piazze del porto alla baionetta.

La folla fuggì e fischiò la truppa.

L'agitazione aumenta.

Il commissario federale, colonnello Kuenzli, si recherà domattina a Lugano.

(S.) **Bellinzona**, 28. — I disordini di Lugano avvennero ieri fra le 5 e la 6 pom. La calma fu ristabilita, ma, alle 8, una pattuglia fu assalita da individui che uscivano da tutti i caffè vicini.

I tumultuanti strapparono i fucili ai soldati. Parecchi militari e borghesi furono feriti.

Altre truppe di rinforzo essendo accorse, la folla diventò minacciosa. I soldati, furibondi, volevano caricarla alla baionetta; ma il cappellano s'interpose ed il comandante delle truppe vietò loro di adoperare le armi, perchè vi erano molte donne e bambini nella folla.

Il Commissario federale, Kuenzli, si recò, nella scorsa notte, a Lugano, ma la calma vi era già stabilita.

Kuenzli decise di non tollerare più simili attacchi e ordinò alle truppe di far fuoco qualora fossero attaccate o insultate.

Iersera, a Mendrisio, un posto militare fu pure attaccato. Parecchi borghesi rimasero feriti.

Un giudice federale d'istruzione partirà senza indugio per Lugano, la cui situazione renderà probabilmente necessario il mantenimento dei due battaglioni inviativi. Uno di essi, composto di lucernesi, era fatto segno ad una speciale animosità. Si spera che il battaglione bernese, destinato a surrogarlo, incontrerà migliore accoglienza. Anche l'altro battaglione sarà surrogato.

(S.) **Bellinzona**, 28. — Il Consiglio federale respinse il ricorso del partito conservatore contro il risultato della votazione del popolo ticinese del 5 corr. in favore della revisione della Costituzione cantonale.

Il Consiglio federale ha confermato quindi la revisione della Costituzione.

(N.) **Bellinzona**, 28, 3 pom. — Anche a Chaux de Fonds sono avvenute delle scene di disordine in seguito alla proclamazione del voto. Il caffè in cui si riunivano i socialisti è stato saccheggiato.

A Morat il caffè frequentato dai conservatori è stato pure saccheggiato dalla folla. Avendo i gendarmi caricato la folla ne nacque un tumulto.

Parecchi liberali sono stati feriti.

A Lugano la calma sembrava essersi ristabilita iersera, allorchè verso le otto inseguendo un ragazzo che si era burlato di loro, i soldati ferirono colle baionette alcuni cittadini inoffensivi. La folla a sua volta inseguì i soldati, tre dei quali furono feriti abbastanza gravemente.

Il colonnello fece di nuovo uscire le truppe, che molto eccitate, caricarono e dispersero la folla. Su domanda del sindaco, il colonnello ha fatto rientrare la truppa.

(S.) **Berna**, 28. — Il Consiglio federale ha deciso di rinforzare le truppe d'occupazione nel Canton Ticino, inviandovi due battaglioni che partono immediatamente.

Disordini gravi sono scoppiati a Friburg, in seguito alla votazione di domenica. I radicali armano e minacciano il governo cantonale.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Edimburgo**, 27. — Gladstone ha assistito all'ultima riunione elettorale tenuta qui oggi nel Music Hall. Egli fece un discorso nel quale, parlando degli affari esteri, criticò vivamente lord Salisbury per l'invio di una missione speciale presso la Santa Sede, che non ha sovranità temporale; e dichiarò che tale invio di un ambasciatore presso il Vaticano equivale quasi ad un riconoscimento della rivendicazione del Papa affinchè qualche parte d'Italia sia nuovamente sottomessa alla dominazione clericale.

Inoltre parlò del regime turco in Armenia e lo qualificò un regime di oppressione, di saccheggio e di furto, dichiarando che la prolungazione di simile situazione è la sentenza di morte dell'Impero ottomano.

Gladstone terminò il suo discorso esponendo il triste spettacolo che offre l'Armenia di fronte alla prosperità crescente della Bulgaria autonoma.

(N.) **Londra**, 28, 2.40 pom. — Il sig. Jackson, segretario finanziario della Tesoreria, è ripartito ieri per la Contea di Donegal, in Irlanda, sempre allo scopo di studiarvi la questione dell'impianto delle ferrovie a sezione ridotta.

La Tesoreria gli ha dato pieni poteri di disporre, come meglio crede, dei grossi fondi votati dal Parlamento per le ferrovie a sezione ridotta nei distretti popolosi.

— Si annunzia che il Governo sta studiando la questione dell'impianto di un arsenale all'ingresso del porto di Belfast.

Si crede che presto cominceranno gli studi sul luogo.

(N.) **Londra**, 28, 2.25 pom. — Si attribuisce al deputato Labouchere l'intenzione di promuovere un indirizzo dei liberali alla Regina, per domandarle lo scioglimento del Parlamento, attesochè il Gabinetto attuale non gode più la fiducia del paese.

ORIENTE

(N.) **Parigi**, 28, 12.25 pom. — Il *Matin* dice che la presenza di mons. Piavi a Parigi diede luogo a dei commenti esagerati. Di fronte alle asserzioni che il Vaticano abbia pensato a chiedere alla Porta il *Berat* che investiva il Patriarca latino di Gerusalemme delle stesse immunità degli altri Patriarchi cattolici, possiamo affermare che questa idea è stata assolutamente abbandonata essendosi riconosciuto oggi che il Patriarca latino a Costantinopoli non ha bisogno che il riconoscimento speciale del Sultano lo assimili agli altri Patriarchi.

Il *Matin* dichiara che nè il delegato apostolico a Costantinopoli, nè il Patriarca di Gerusalemme chiesero o chiederanno al Sultano a nome del Papa alcun cangiamento all'ordine di cose esistente attualmente in Terra Santa.

Parlando dell'incidente di Gethsemani avvenuto tra greci e francescani il *Matin* crede sapere che il conflitto, il quale viene trattato diplomaticamente a Costantinopoli è in via di pacificazione. L'azione della Francia a favore della protezione dei latini è stata molto efficace.

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 27. — La Sobranje rielesse l'antica presidenza.

(S.) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Bucarest: « Il suddito russo Lunosky, accusato di partecipazione ad un complotto nichilista, fu arrestato recentemente dalla polizia russa sul territorio rumeno, presso la città-frontiera di Owsteana e condannato a morte in Odessa. Il governo rumeno, offeso da tale violazione del suo territorio, avrebbe diretto una Nota di protesta a Pietroburgo, reclamando delle scuse ed il castigo dei colpevoli. »

OLANDA

(S.) **L'Aja**, 28. — Il ministro Mackay lesse nella seduta plenaria delle due Camere una relazione medica da cui risulta che il Re è incapace di governare.

Il governo richiese la dichiarazione prescritta dalla Costituzione.

La seduta fu rinviata a domani per prendere una decisione.

AMERICA.

(S.) **Rio-Janeiro**, 28. — Il governo decretò la conversione delle obbligazioni 5 0|0 del debito pubblico in obbligazioni 4 0|0, cogli interessi pagabili in oro.

Il giornale *O Commercio* annunzia che il governo ha l'intenzione di riscattare anche il debito interno contratto col prestito del 1889.

(S.) **Buenos-Ayres**, 28. — I fratelli Croce, dei quali il Governo italiano ha ottenuta l'estradizione, sono stati imbarcati a bordo del piroscafo *Duca di Galliera* diretto in Italia.

S. U. D'AMERICA

(S.) **New-York**, 27. — Gli Italiani, qui giunti sabato a bordo dell'*Elysia*, ebbero oggi il permesso di sbarcare, i loro passaporti essendo stati riconosciuti regolari.

Notizie varie.

(N.) **Berlino**, 28, 1,50 pom. — Gli esperimenti per la guarigione della tubercolosi ebbe esito felicissimo.

Il dott. Koch esporrà in dicembre il suo metodo alla Società di medicina.

Assicurasi che il rimedio, senza danneggiare l'organismo, lo rende inabitabile ai bacilli, sicchè serve a prevenire anche nuove infezioni.

Borse e Mercati.

Roma, 28 ottobre.

Mercato nervoso ma poco attivo.

La Rendita esordita ferma a 95,80 per novembre ha chiuso pesante a 95,72 1|2 — Per contanti 95,42 1|2 a 95,35.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 98,25 — Il Blount 95,50 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0|0 475 — dette 4 0|0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0 499 — dette 4 0|0 482 — le Santo Spirito 464,50 — Le Napoli Ottaiano 248,50.

Le Banche Romane sul 1048 — Le Immobiliari 467 1|2 a 466 — Le Generali toccato il corso di 476 hanno subito ceduto fino a restare fra 471 e 470.

Le Acque Marcie da 898 a 890 — Il Gaz da 848 a 841 — Gli Omnibus 147.

Cheque a vista 101,05 — Londra a tre mesi 25,26.

Piccola Borsa. — *ore 6 1|2 pom.* — Rendita 95,57 1|2 a 95,55 — Immobiliari 466 1|2 — Generali 470 1|2 — Marcie 888 a 885 — Gaz 839 a 838.

BORSE ITALIANE — 28 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 37	95 30	95 37	95 42
Id. fine	— —	95 32	95 45	— —
Az. Banca Nazion.	1730 —	— —	1735 —	— —
» Mobiliare	588 —	— —	589 —	589 1|2
» B. Generale	478 —	477 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	573 50	573 —	574 —	575 —
» » Meridionali	707 50	707 50	709 —	709 1|4
» B. di Torino	— —	— —	483 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	257 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	136 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	470 —
» Tiberina	— —	— —	57 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	98 —	— —
» Sovvenzioni	— —	133 —	136 —	— —
» Navigaz. Gen.	375 —	374 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	252 —	251 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	498 —	— —
Francia vista	101 05	101 02	101 05	101 — 1|2
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3|m.	25 24	25 23	25 26	25 23

Parigi, 28, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	95 40	95 30	— —
» » 3 0|0 perpetuo	94 47	94 40	94 47
» » 4 1|2 0|0	106 30	106 25	— —
» italiana 5 0|0	94 15	94 05	93 95
» turca	18 35	18 32	18 27
» spagnuola	75 7|8	75 84	75 78
» ungherese	— —	90 15|16	90 89
Obbligazioni Lombarde	— —	335 1|2	— —
Egiziano 6 per 0|0	495 —	495 5|16	— —
Banca di Parigi	867 1|2	866 1|4	— —
Id. di Sconto	575 —	577 1|2	— —
Id. Ottomana	— —	622 1|2	620 —
Credito fondiario	— —	1293 —	— —
Azioni Suez	— —	2393 —	— —
Azioni Panama	40 —	40 —	— —
Lotti Turchi	— —	7887 —	7900 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	697 1|2	— —
Cambio sull'Italia	— —	7|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(N.) **Parigi**, 28, 6 pom. — (Fonte francese). — Oggi la Borsa, al principio fu fermissima, ma la chiusura fu debole.

(N.) **Parigi**, 28, 10,45 pom. *(Fonte italiana)* — Incertissimo Italiano offerto vendite Italia 94,47 — 12\|25 — 25\|10 — 75\|50 — 110\|2 — 93,95 — — 45\|50 — 65\|25 — 18,27 — 35\|25 — 620 — 10\|10 — 20\|5 — 495,31 — 75,78 — 112\|5 — 156\|2 — 616,87 — 6\|5 — 20\|20 — 37\|10 — 28\|91.

Vienna, 28 pesante	27	28
Mobiliare	303 65	306 25
R.aust.(oro)	107 10	107 —
Id. (carta)	88 35	88 45
Nap. d'oro	9 10	9 08 1|2
C.Londra	114 90	114 70

Londra, 28 chiusura	28	28
Nuovi Cons.	94 7|8	94 13|16
Italiana	93 1|8	93 1|4
Turca	17 7|8	18 —
Egiziano	97 1|2	97 3|4
Argento	48 1|8	48 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 — Ritirate st.

Berlino, 28 debole	27	28
Italiana c.	93 —	93 10
Id. fine mese	93 —	93 —
Mediterranee	112 90	115 —
Rublo	243 50	248 50
Camb. a 3 m.	20 14	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	5 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 28 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	3800
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 28 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1900
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 79,50	

Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	10000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 108,35	

Anversa, 28 ottobre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	60 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	60 —

Parigi, 28 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	25	47	40	incerta
Avena	18	10	17	00	calma
Olio di colsa	62	25	62	20	indecisa
Spiriti	33	25	33	75	incerta
Zuccaro raffinato	106	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

• Il Romanzo d'una Diva •

I bravi giovani accolsero con un formidabile grido di Viva la Francia! la notizia che attendevano con tanta impazienza, e passarono il resto del giorno a fare i loro preparativi di partenza.

Nel momento in cui i volontari si addormentavano per l'ultima volta sui loro letti da campo, il conte De Pleunoff diceva alla signorina Nello che aveva condotta sotto gli alberi del gran viale che conduceva alla fattoria:

— Andreina, noi stiamo per separarci. Penserete qualche volta a me? E se mi accade sciagura, mi rimpiangerete?

La fanciulla, fissandolo coi suoi grandi occhi scintillanti di fiamme strane, rispose:

— E come potrei non pensare a voi ad ogni istante del giorno? E se vi accadesse disgrazia, non vivrei altro che per piangervi.

— Mi amate dunque un poco?

— Non mi obbligate, ve ne prego, ad aprirvi l'anima mia. La nostra situazione reciproca non ci permette di pronunziare la parola amore. E se per fatalità un sentimento simile si impadronisse di voi, avremmo il dovere di farlo tacere e di fuggirci.

— Perchè?

— Perchè è necessario.

— Non vi comprenso.

— Quali legami potrebbero unire il conte De Pleunoff capo di una nobile famiglia, e la figliuola di una commediante?

— Andreina!

— Non facciamoci illusioni — aggiunse la fanciulla con una voce triste e ferma. Andate dove l'onore vi chiama. Io rimarrò qui al posto di dovere che avete avuto la bontà di assegnarmi, e pregherò per voi. E ora torniamo indietro. La nostra assenza potrebbe essere rimarcata, e io tengo a conservare la stima di tutti.

— Sapete che noi partiamo domani mattina all'alba, e che forse non vi rivedrò, o che almeno non potrò parlarvi altro che alla presenza di tutti.

Essi erano tornati indietro, e si trovavano vicini alla porta della fattoria che era rimasta semiaperta.

— Addio dunque — disse Andreina — o piuttosto a rivederci! E che il cielo abbia pietà di noi!

In così dire Andreina gittò le braccia al collo del giovinotto che la strinse con passione fra le sue.

E poi, strappandosi a quella stretta, Andreina si slanciò verso la casa e disparve.

Il giorno dipoi, i volontari guidati dal conte De Pleunoff lasciavano la fattoria alle sette del mattino.

L'ultimo sguardo di Giovanni era stato per la finestra da dove colei che amava, cogli occhi abbattuti da una notte insonne, gli faceva colla mano un ultimo segno di addio.

Settantadue ore dopo, i bravi volontari erano incorporati nel sedicesimo corpo d'armata, col conte Giovanni come capitano, e prendevano parte a quella terribile campagna della Loira che, dopo aver lasciato concepire tante speranze, si terminava con tanti disastri.

Durante quel tempo l'ambulanza della Bergerie riceveva i primi feriti mandati dagli ospedali di Mans e di Vendôme digià pieni, e la signorina Nello si dedicava interamente alle sue funzioni di suora di carità.

In una lettera che il conte Di Pleunoff ricevette un giorno dalla contessa De Rancy, l'eccellente signora, dopo avergli reso conto del come andassero le cose alla Bergerie, scriveva:

« Noi tutti sopportiamo le nostre fatiche con coraggio, e col cuore pieno di speranza.

« Quanto alla signorina Nello conviene per giustizia dire che ella è semplicemente ammirabile.

« Voi avete scoperto, mio caro nipote, un vero tesoro.

« Essa è tanto modesta e tanto energica quanto è bella. Mi pare che non potrei dirvi di più. »

La lettura di quelle parole non poteva sorprendere il conte Giovanni. Ma alla sovrumana felicità che aveva sentito nel rileggerla, aveva dovuto confessarsi che ormai il suo cuore apparteneva tutto intero ad Andreina.

La signora De Rancy, scrivendo a quel modo della signorina Nello non aveva scritto che la verità, perchè essa era davvero uno dei più preziosi elementi dell'ambulanza.

Non solamente le cure che essa apprestava ai feriti erano intelligenti, ma ella sapeva dir loro quelle dolci parole che valgono a infondere coraggio e speranza di sorte migliore.

Appena appena essa prendeva ogni notte qualche ora di riposo.

La sola distrazione che di tanto in tanto si prendeva, era di fare qualche escursione fino alla Hutte che aveva voluto visitare, e che si compiaceva di tenere sempre in ordine come se il padrone dovesse presentarsi da un momento all'altro.

Quando Andreina aveva passato qualche istante in quell'asilo solitario perduto nei boschi, pensando a colui che forse in quel momento affrontava la morte in difesa del suolo sacro della patria, tornava vicino ai feriti più buona e più affettuosa del consueto.

Si era allora alla fine di novembre, e il governo aspettava la notizia positiva dell'uscita del generale Ducrot, che era annunziata da lungo tempo, al fine di lanciare l'armata della Loira incontro all'armata di Parigi, e prendere così gli assedianti fra due fuochi.

Senonchè, per colmo di sciagura, anche questo progetto dal quale dipendeva la sorte suprema della Francia, doveva abortire.

Il pallone, partito da Parigi il 24 novembre con un vento che doveva spingerlo verso l'ovest, trovò, nell'inalzarsi, delle correnti contrarie, che lo spinsero fino in Norvegia. Per modo che il dispaccio annunziante la sortita di Ducrot per il 29, impiegò sei giorni ad arrivare a destinazione; arrivò, vale a dire, quando Parigi lottava digià col nemico da ventiquattro ore.

Sorpresa da questa notizia che eccitava l'entusiasmo dei soldati, l'armata della Loira agli ordini del generale D'Auvalle cominciò le sue mosse il primo dicembre, con una precipitazione deplorevole, e senza aver preso le precauzioni necessarie a preparare la marcia.

Tutti sanno quale fu il risultato di quegli eroici sforzi che durarono quindici giorni di seguito fino alla ritirata sopra Mans.

L'attacco generale si era impegnato il 10 gennaio, e l'azione aveva durato accanita fino a sera inoltrata, con perdite considerevole da ambedue le parti.

E ricominciò il giorno dipoi anche più energica e sanguinosa, per chiudersi con una disfatta così completa che empì di terrore anche la città di Manz.

Allora la ritirata parve più che necessaria, inevitabile.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9.05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12.m	3.02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	1....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6.58	10.04	....	12.44	5.38	8,11	10.13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,15a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p	festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p	festiv

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26